



Umbria

sistema parchi



Parco regionale  
**STINA**

**Piano pluriennale  
economico e sociale**

In copertina: Martora (L. Starnini)

**REDAZIONE A CURA DI:**

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

**STUDI E RICERCHE A CURA DI:**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,  
ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

ECO& ECO ECONOMIA ED ECOLOGIA S.R.L. BOLOGNA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA  
FONDO EUROPEO AGRICOLO  
PER LO SVILUPPO RURALE  
l'Europa investe nelle zone rurali



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

## INTRODUZIONE

Il Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico-Ambientale "Monte Peglia e Selva di Meana" (S.T.I.N.A.) è stato istituito con la Legge Regionale n. 29 del 29 ottobre 1999 e s.m.i. con lo scopo principale *“di assicurare la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali nell'ambito territoriale effettivo della loro incidenza, integrandone le potenzialità ove ricomprese in classificazioni funzionali diverse”* creando un sistema territoriale, comprensivo di aree naturali protette, aree di particolare interesse naturalistico, faunistico e paesaggistico, raccordato con la pianificazione a livello locale, provinciale e regionale al fine di mettere in rete e valorizzare le risorse naturalistiche e culturali diffusamente presenti, secondo principi ispirati alla sostenibilità dei processi di sviluppo. In particolare lo STINA comprende all'interno del proprio ambito territoriale le aree naturali protette Selva di Meana, Elmo-Melonta e San Venanzo.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale dello STINA (PPES), redatto in attuazione di un Accordo di Programma tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano delle Aree naturali protette e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità dello STINA. In estrema sintesi, il Piano delle Aree naturali protette definisce l'organizzazione generale del territorio interessato e il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. Il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano delle Aree naturali protette e in modo coordinato con le politiche regionali.

Nonostante le Aree naturali protette dello STINA dalla loro istituzione abbiano avuto vigenti questi strumenti operativi, tuttavia risulta necessaria una loro rivisitazione in ragione del cambiamento che si è avuto sia a livello istituzionale che a livello economico e sociale. Tenendo conto delle finalità del PPES di seguito sono esposti alcuni principi basilari inerenti gli obiettivi del piano e la metodologia utilizzata per definirlo.

La parte prima del PPES propone una presentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono lo STINA. Questa parte prima, comunque, è fondamentalmente dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito lo STINA. L'analisi è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno dello STINA. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti nelle Aree naturali protette.

La parte seconda espone gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle iniziative da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES, è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione e che sono essenziali per affrontare in

maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insistono le Aree naturali protette.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva delle Aree naturali protette. Lo STINA, pur essendo di dimensioni considerevoli, ha dei forti legami con il territorio circostante. Per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio dello STINA.

La seconda scelta metodologica concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile il coinvolgimento delle componenti sociali ed economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta, infatti, il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa.

Il PPES dello STINA rappresenta il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione delle Aree naturali protette. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e interventi definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.

L'approccio metodologico *place based* utilizzato per definire il PPES rappresenta un terreno di confronto e di convergenza tra le politiche delle diverse realtà istituzionali e valorizza il ruolo che i piani locali possono svolgere per definire e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile della Regione.

Il PPES è il frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i cui risultati sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto al soggetto gestore del Parco e raccolta delle osservazioni inerenti i suoi contenuti evidenziando le indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice S.W.O.T);
3. esposizione del Rapporto in un successivo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio dello STINA;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito lo STINA;
5. successivo confronto con il soggetto gestore delle Aree naturali protette e con Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità dello STINA e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio;
6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile delle Aree naturali protette;
7. incontro di partecipazione, nell'ambito della procedura VAS con i portatori di interesse dell'area dello STINA, per presentare il Piano preliminare delle Aree naturali protette, comprensivo del PPES preliminare, per acquisire contributi e nuovi elementi conoscitivi;
8. stesura del PPES.

## **PARTE PRIMA**

### **QUADRO CONOSCITIVO**

#### *PREMESSA*

Le analisi per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
  - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
  - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
  - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti lo STINA;
- definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presenti uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico delle Aree naturali protette;
- presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e ai portatori di interesse.

Da puntualizzare che il documento in oggetto, così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali, considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area dello STINA. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo come il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014).

## CAPITOLO 1 – LE RISORSE DELLO STINA

### 1.1 Le risorse naturali

Il Sistema Territoriale occupa una vasta area nella zona centro-occidentale dell'Umbria a confine con la Toscana e il Lazio. All'interno dello STINA si trovano tre distinte aree naturali protette: Allerona-Selva di Meana, Elmo-Melonta e San Venanzo. L'area di Allerona-Selva di Meana la più estesa è delimitata a sud dal corso del torrente Paglia e confina ad ovest con la riserva naturale del monte Rufeno, nel Lazio. Si caratterizza per la grande biodiversità vegetazionale: dalle estese formazioni boschive con lecceti e cerreti, alla macchia mediterranea. Al suo interno si trova il Parco di Villalba: area boschiva ricca di specie floristiche.

L'Elmo-Melonta, sul fianco occidentale del monte Peglia, è delimitato ad ovest dal torrente Chiani e si presenta come un sistema collinare dominato dal monte Melonta (623 m s.l.m.). La lecceta del Bosco dell'Elmo contraddistingue una vasta area rappresentando un'eccellenza ambientale unica. L'area di San Venanzo si distingue dalle altre in quanto vi permangono tracce evidenti di vulcanesimo attivo fino a 265.000 anni fa. A documentare il fenomeno, in rapporto alla storia geologica della regione, è il Parco e Museo Vulcanologico di San Venanzo. In prossimità di quest'area è il monte Peglia (837 m s.l.m.), caratterizzato dal suo ricco patrimonio forestale, costituito in prevalenza da cerri e da pini.

Lungo la valle del Paglia e del Chiani è presente il fenomeno dei calanchi: creste, guglie e piccole valli profonde che delineano forme assai suggestive e dalle quali affiorano grandi quantità di conchiglie del Pliocene.

L'intera area compresa nello S.T.I.N.A. è stata abitata fin dalla preistoria, come testimoniano le "Tane del Diavolo" nei pressi di Parrano, 20 cavità visitabili e di grande interesse, oltre che geologico anche archeologico e storico, per il rinvenimento di reperti risalenti al paleolitico superiore e all'età del bronzo. Innumerevoli sono poi le testimonianze della civiltà etrusca, soprattutto quelle in territorio orvietano, che, associate ai piccoli castelli e ai borghi fortificati, ancora intatti nel loro assetto medievale, rendono particolarmente affascinante questa zona dell'Umbria.

Nelle Aree naturali protette dello STINA ricadono due siti Natura 2000 che intercettano quasi tutte le aree sommitali:

- Selva di Meana: ZSC IT5210002 (Allerona). Il territorio, esteso ad ovest di Allerona e a nord del torrente Paglia, si caratterizza per i rilievi collinari di natura argillosa, nonché per la presenza di un bosco di cerro, tra i più estesi dell'Umbria e, che, per il buono stato di conservazione e la composizione floristica erbacea e arbustiva del sottobosco, è considerato tra i più pregiati dell'Italia centrale;
- Bosco dell'Elmo: ZSC IT5220003 (Orvieto e San Venanzo). L'area, circoscritta da un sistema di basse e medie colline nell'alta valle del torrente Chiani, include la lecceta "Bosco dell'Elmo" che conferisce al sito un notevole valore botanico. Di particolare rilievo anche l'articolato sistema idrico costituito dai fossi Melonta, Montarsone ed Elmo.

### 1.2 Le risorse storiche

Abitato sin dal Paleolitico, il territorio compreso nello STINA è soprattutto legato alla presenza degli Etruschi. Se delle civiltà primitive resta oggi testimonianza nell'area della Breccia ossifera del Peglia, che ha restituito frammenti fossili relativi ad una tra le prime presenze umane in Italia, e nei castellieri protostorici di Montarale, Poggio Murale e Poggio della Croce, nei pressi di Montegabbione, assai più numerose sono le testimonianze del misterioso popolo etrusco disseminate in tutti i comuni ricadenti nell'area.

L'odierna Orvieto era l'antica Velzna, una delle più importanti delle dodici città-stato dell'Etruria. Favorita dalla particolare posizione geografica che facilitava collegamenti a vasto raggio tra la costa tirrenica e le terre padane, Orvieto tuttora restituisce prestigiose testimonianze del suo passato, a

partire dal santuario di *Fanum Voltumnae*, luogo sacro di riferimento per l'intera confederazione etrusca.

Oltre al tempio del Belvedere, Orvieto conserva un esteso complesso di necropoli, prime fra tutte quella di Crocifisso del Tufo e quella di Cannicella, da cui proviene la famosa statua della Venere oggi conservata nel Museo Claudio Faina. Organizzate secondo un regolare piano urbanistico, le tombe di Crocifisso del Tufo recano spesso incisi, sugli architravi delle porte di accesso, prenome e nome gentilizio dei defunti, testimoniando così la convivenza di differenti gruppi etnici, sia italici che di origine greca e celtica.

Tra la fine del IV e gli inizi del II secolo a.C., contestualmente all'emergere di una nuova aristocrazia, altre tombe furono scavate in luoghi isolati e più distanti dalla città: nei dintorni di Porano sono le Tombe di Golini e degli Hescana, tra le più interessanti della civiltà etrusca per il ciclo pittorico che ne riveste le pareti e che raffigura riti funebri, costumi, abitudini di vita e aspetti della società. Una grande quantità di materiali del III-II secolo a.C., nonché un ricco corredo funerario, sono stati restituiti dalle necropoli di Lauscello e Case Perrazza, nei pressi di Castel Giorgio, e trasferiti, come le pitture delle tombe di Golini, nei musei archeologici orvietani. Altre necropoli sono state anche rinvenute in località Caldane e a Castel Viscardo, mentre in località Molino sono stati riportati alla luce i resti di un antico scalo fluviale sul Paglia.

La diffusa presenza di testimonianze di epoca etrusca non esaurisce l'interesse del territorio, parimenti contraddistinto da un sistema di piccoli borghi e castelli fortificati, (Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano e San Venanzo), il cui impianto medievale si è mantenuto pressoché intatto, nonché da singole emergenze di straordinario interesse architettonico e naturalistico, come Villa Cahen, nei pressi di Allerona, e il convento della Scarzuola e città Buziana, prossima al borgo di Montegabbione. La prima, costruita alla fine dell'Ottocento per volontà di un ricco finanziere di Anversa, è circondata da un giardino all'italiana costituito di rare specie erbacee e arboree; la seconda è una sorta di "città ideale" formata da un complesso di architetture fantastiche e simboliche realizzata tra il 1960 e il 1981 dall'architetto Tomaso Buzzì su luoghi legati a memorie francescane.

### 1.3 Il quadro istituzionale

Lo STINA è attualmente dotato di un Piano di gestione a cui è allegato il relativo Piano Pluriennale Economico e Sociale, redatti in conformità alle disposizioni della L.R. 3 marzo 1995 n. 9, che partendo dall'analisi del sistema territoriale predispone linee di sviluppo generali ed investimenti specifici per le tre aree naturali protette che vi ricadono.

Nella stesura del precedente PPES dello STINA., previa analisi per componenti ambientali, culturali e socio economici dell'area, vennero inoltre valutati e portati a sistema:

- le risorse naturali presenti;
- la perimetrazione delle aree naturali protette e contesti ambientali contigui ed affini;
- gli interventi di restauro e di riqualificazione ambientale;
- la fruizione e valorizzazione di tutte le risorse disponibili del sistema.

In particolare, partendo dallo scenario di riferimento e dagli obiettivi strategici perseguiti, la stesura del PPES, nella sua connotazione socio-economica, fu articolata in:

- ambiti di indagine (quali: territorio ed ambiente, popolazione, agricoltura, industria-artigianato-servizi-commercio, turismo, strutture ed infrastrutture, centri urbani), dove per ciascun singolo ambito di indagine fu analizzata la situazione attuale, i punti di forza e di debolezza, le analisi dei fabbisogni e delle potenzialità;
- proposte, attraverso la definizione degli obiettivi strategici (con particolare attenzione alle richieste del contesto socioeconomico e agli strumenti di programmazione esistente) e delle proposte progettuali pluriennali, con relativo riparto annuale.

## CAPITOLO 2 - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

### 2.1 Premessa e aspetti metodologici

Lo STINA è costituito da tre diverse ed importanti Aree Naturali Protette con un patrimonio naturalistico ed ambientale tra i più vasti ed articolati dell'Umbria e dell'intera Italia centrale, spaziando dai valori più propriamente naturalistici (vegetazione fauna) ai suoi importanti giacimenti paleontologici, geologici, preistorici, archeologici e storici.

L'analisi socio-economica dello STINA, si prefigge in una prima fase di evidenziare le tendenze demografiche e di sviluppo in atto nel territorio oggetto d'indagine, al fine di individuare e proporre successivamente una chiave di lettura dei mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio, utile a delineare strategie e obiettivi di sviluppo di medio periodo. Il documento prende le mosse dalla scelta di utilizzare come unità di studio e analisi i comuni dello STINA anziché le sole aree ricadenti nel territorio delle Aree naturali protette, per far fronte a problematiche di carattere metodologico e organizzativo, ma ancor prima per delineare una panoramica complessiva ed esaustiva del tessuto socio-economico dei nove comuni interessati, sulla scorta dell'approccio tra l'altro adottato recentemente dal Ministero dell'Ambiente per la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane in collaborazione con Unioncamere

La necessità di un tale approccio analitico giustifica pertanto uno studio completo ed esaustivo dell'andamento demografico e dei diversi settori dell'economia considerando l'intero territorio dei comuni dello STINA.

Il presente lavoro è stato organizzato in quattro paragrafi. Dopo la puntuale descrizione della metodologia di lavoro utilizzata, il paragrafo 2.2 è dedicato allo studio e all'analisi della demografia, grazie ai dati forniti dal Censimento della Popolazione e concorre ad individuare e tracciare le possibili traiettorie di sviluppo del territorio del Parco, tenendo conto dell'evoluzione della popolazione in termini di età, grado di istruzione e dei possibili squilibri generati dall'invecchiamento della popolazione, dalla quantità e qualità del capitale umano chiamato a sostenere le sfide del nuovo millennio nei diversi comuni.

Il paragrafo 2.3 è invece dedicato all'analisi dei dati del Censimento dell'agricoltura, al fine di fornire una rappresentazione nitida e assai dettagliata delle evoluzioni riguardanti il settore primario, il quale può offrire interessante prospettive in termini di creazione di ricchezza e occupazione dal momento che risulta la principale risorsa endogena per un territorio caratterizzato da risorse ambientali e territoriali peculiari e di elevato valore naturalistico.

Il paragrafo 2.4 è rivolto ad esaminare e commentare i dati del Censimento dell'industria e dei servizi, con i quali completare l'indagine delle attività economiche all'interno nei comuni dello STINA, il quale include sia comuni tipicamente rurali sia aree maggiormente sviluppate (Orvieto e Todi) e in grado di ospitare attività industriali, artigianali e del terziario.

Il paragrafo 2.5 presenta lo studio realizzato dal gruppo di lavoro di Eco&eco - Economia ed ecologia S.r.l. riportante i dati statistici e le analisi sul turismo.

#### 2.1.1 La metodologia

Di seguito vengono riportate le note metodologiche che descrivono le tecniche di rilevazione adottate e le fonti informative utilizzate, al fine di realizzare le analisi che verranno presentate nei tre capitoli che compongono il presente piano, aventi ad oggetto rispettivamente:

- la popolazione e la demografia;
- l'agricoltura;
- l'industria e servizi.

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo prevede un livello di aggregazione rappresentato dai comuni interessati dal parco regionale, il secondo si basa sul confronto dei dati del censimento della popolazione del 2001 con quelli del censimento della popolazione del 2011. Sono stati utilizzati gli

indici e gli indicatori comunemente impiegati per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico. Nello specifico sono stati determinati:

- popolazione residente, italiana e straniera, per classi di età e sesso;
- densità di popolazione;
- indice di vecchiaia;
- indice di dipendenza strutturale;
- indice di ricambio della popolazione attiva;
- indice di struttura della popolazione attiva;
- occupati;
- tasso di occupazione;
- tasso di attività;
- titolo di studio.

L'analisi del comparto agricolo del parco è basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, 2010 e 2000. Nel reperimento dei dati si è proceduto a raccogliere quante più informazioni possibili sull'agricoltura e, dal momento che i dati relativi al censimento del 2010 sono più dettagliati rispetto a quello del 2000, non sono disponibili i confronti tra i due censimenti per tutte le variabili oggetto d'indagine. Nei casi in cui c'è continuità di informazioni tra i censimenti del 2000 e del 2010, si è invece proceduto ad effettuare un confronto temporale, riportando le relative variazioni percentuali. Le tabelle riportano i dati per comune dello STINA, il dato relativo alla sommatoria dei comuni e le informazioni dei livelli di confronto, ossia provincia e regione.

Infine, l'analisi delle imprese e servizi è stata realizzata a partire dai dati dei due ultimi censimenti dell'Industria e dei Servizi del 2001 e del 2011. Il confronto tra di essi è stata la base di ogni successiva analisi. Alla luce, però, delle necessarie considerazioni sulla crisi economica in atto, non catturata dai soli dati censuari, si è deciso laddove possibile di basare le analisi delle SWOT anche su altre banche dati. In particolare, si sono valutati i dati forniti da Unioncamere relativi al numero di imprese attive e di addetti dal 2012 al secondo trimestre del 2014 e gli studi congiunturali, prodotti sempre dalle Camere di commercio, che danno chiare indicazioni sull'andamento delle imprese del secondario e del terziario.

## **2.2 Dinamiche demografiche**

### **2.2.1 Premessa**

L'analisi della demografia, grazie ai dati forniti dal Censimento della Popolazione, concorre ad individuare e tracciare le possibili traiettorie di sviluppo di un determinato territorio. L'evoluzione della composizione demografica, in termini di età, grado di istruzione e nazionalità è in grado di evidenziare, infatti, possibili squilibri dalle conseguenze rilevanti in termini di invecchiamento della popolazione, di sostenibilità del sistema di welfare familiare e pubblico, nonché di capacità di ricambio dell'attuale forza lavoro. In tale ottica, assumono particolare rilievo lo studio della struttura della popolazione attiva del territorio e l'analisi del livello d'istruzione, finalizzati a verificare la numerosità della futura forza lavoro e la qualità del capitale umano.

### **2.2.2 Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione**

La tabella 2.1 presenta alcune importanti informazioni reperite dal database dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, che consentono di effettuare un confronto fra i comuni dello STINA e i Parchi regionali dell'Umbria. Si evidenzia chiaramente come la superficie territoriale STINA rappresenti circa un terzo di quella complessiva dei parchi regionali umbri. Inoltre, la variazione positiva della popolazione fra il 2001 e il 2012 risulta inferiore alla media dei comuni dei parchi regionali ed è legata non ad un saldo naturale positivo (differenza fra nati e morti), quanto piuttosto ad un saldo migratorio positivo (differenza iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Infine, il

livello dei consumi finali interni procapite<sup>1</sup> nel 2011 (pari a 14.305 €) risultava inferiore alla media dei comuni dei Parchi regionali (15.420 €).

**Tabella 2.1 – Principali variabili e indicatori demografici: confronto fra i comuni dello STINA**

Variabili e indicatori	Fonte e Anno	STINA	Totale Parchi regionali Umbria	% STINA su tot Parchi regionali
Superficie territoriale totale (kmq)	Istat 2011	997	3.497	28,51
Saldo Naturale – Totale	Istat 2012	-330	-1.659	19,89
Iscritti dall'estero – Totale	Istat 2012	383	2.482	15,43
Saldo Migratorio – Totale	Istat 2012	439	3.108	14,12
Variazione popolazione (%)	Istat 2001/12	1,45	5,53	26,22
Consumi finali interni procapite (€)	Istat 2011	14.306,69	15.419,47	92,78

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

La popolazione residente nei comuni dello STINA ammonta a ben 50.774 abitanti, secondo le rilevazioni del Censimento del 2011 (tabella 2.2). Essa risulta nel complesso in aumento (+4.6%), sebbene l'incremento sia inferiore a quello riscontrato a livello regionale.

Un rilevante contributo all'incremento demografico nei comuni analizzati proviene dalla componente straniera della popolazione residente (tabella 2.3), che in appena dieci anni è aumentata di oltre 3mila unità con un tasso di crescita (+339%) ben superiore a quello registrato in Umbria e nelle province. Ovviamente l'aumento della popolazione residente concorre a determinare un incremento della densità abitativa nei comuni dello STINA (tabella 2.4). Esso, benché risulti molto eterogeneo (si va dai circa 14 ab./kmq di Parrano e San Venanzo ai 115 ab./kmq di Castel Viscardo), nel complesso passa da 45.4 ab./kmq a 46 ab./kmq in dieci anni, ma rimane ancora nettamente inferiore alle medie regionali e provinciali.

**Tabella 2.2 – Popolazione residente per genere dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

<sup>1</sup> Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi.

Ambiti territoriali	Residenti						Var demografica (%)		
	Totali	M	F	Totali	M	F	Totali	M	F
	2001			2011			2001-2011		
Allerona	1.822	901	921	1.859	895	964	2,03	-0,67	4,67
Ficulle	1.682	827	855	1.695	843	852	0,77	1,93	-0,35
Parrano	579	275	304	590	282	308	1,90	2,55	1,32
San Venanzo	2.295	1.147	1.148	2.311	1.161	1.150	0,70	1,22	0,17
Orvieto	20.705	9.906	10.799	21.064	9.986	11.078	1,73	0,81	2,58
Castel Viscardo	3.047	1.446	1.601	3.028	1.454	1.574	-0,62	0,55	-1,69
Montegabbione	1.241	623	618	1.235	620	615	-0,48	-0,48	-0,49
Fabro	2.699	1.318	1.381	2.906	1.424	1.482	7,67	8,04	7,31
Todi	16.704	8.138	8.566	16.900	8.164	8.736	1,17	0,32	1,98
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>50.774</b>	<b>24.581</b>	<b>26.193</b>	<b>53.147</b>	<b>25.624</b>	<b>27.583</b>	<b>4,60</b>	<b>4,2</b>	<b>5,3</b>
Provincia Perugia	605.950	293.59	312.354	655.84	315.21	340.627	8,23	7,36	9,05
Provincia Terni	219.876	105.56	114.310	228.42	108.84	119.584	3,89	3,10	4,61
Umbria	825.826	399.16	426.664	884.26	424.05	460.211	7,08	6,24	7,86

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

**Tabella 2.3 – Popolazione residente straniera dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Allerona	28	104	271
Ficulle	66	179	171
Parrano	24	64	167
San Venanzo	56	235	320
Orvieto	343	1.808	427
Castel Viscardo	76	214	182
Montegabbione	120	213	78
Fabro	76	332	337
Todi	498	1.539	209
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>1.287</b>	<b>4.852</b>	<b>339</b>
Provincia Perugia	22.227	68.026	206
Provincia Terni	5.039	19.689	291
Umbria	27.266	87.715	222

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

**Tabella 2.4 – Indice di densità abitativa (ab./kmq) dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Allerona	22,1	22,5	2,3
Ficulle	26,0	26,2	0,9
Parrano	14,4	14,7	-1,9
San Venanzo	13,5	13,6	-2,6
Orvieto	73,6	74,9	1,2
Castel Viscardo	116,2	115,5	-0,4
Montegabbione	24,0	24,2	0,8
Fabro	79,0	84,1	6,5
Todi	75,0	75,8	1,2
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>45,4</b>	<b>46,0</b>	<b>1,4</b>
Provincia di Perugia	96	103	7,3
Provincia di Terni	104	107	3,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La composizione anagrafica della popolazione dei comuni dello STINA mostra una diminuzione rilevante della componente *under* 40 e un contestuale aumento di quella *over* 40 (tabella 2.5). Scendendo nel dettaglio, a fronte di un debole aumento nella fascia di età 0-14 (sintomo di una bassa natalità nei comuni dello STINA), si evidenzia un brusco calo della popolazione nella fascia fra i 15 e i 24 anni dovuta probabilmente agli spostamenti per motivi di studio (studenti universitari) e/o lavoro verso i principali centri urbani dentro e oltre i confini regionali. Degna di nota è anche la diminuzione nella fascia 25-39 anni, probabilmente dovuta alla scarsa capacità di autocontenimento della forza lavoro esercitata dal tessuto socio-economico dei comuni dello STINA nei primi anni del Duemila. Al contrario si verifica un rilevante aumento della popolazione nella fascia 40-55 anni e nelle fasce d'età superiori, sebbene con variazioni positive di entità inferiore a quelle registrate a livello regionale.

**Tabella 2.5 – Popolazione residente per classe d'età dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	Fonte e anno	Classi di età					
		0-14	15-24	25-39	40-55	55-64	>64
Tot. Comuni STINA	2001	5.797	4.901	10.341	10.141	6.449	13.145
	2011	5.970	4.609	9.024	11.335	6.880	13.770
	Var.% 2001-2011	3,0	-6,0	-12,7	11,8	6,7	4,8
Prov. PG	2001	76.090	62.794	133.622	123.396	74.649	135.399
	2011	87.315	60.636	127.196	146.435	82.753	151.509
	Var.% 2001-2011	14,8	-3,4	-4,8	18,7	10,9	11,9
Prov. TR	2001	24.982	21.143	47.106	44.262	29.510	52.873
	2011	27.810	19.364	41.427	50.947	30.547	58.329
	Var.% 2001-2011	11,3	-8,4	-12,1	15,1	3,5	10,3
Umbria	2001	101.072	83.937	180.728	167.658	104.159	188.272
	2011	115.125	80.000	168.623	197.382	113.300	209.838
	Var.% 2001-2011	13,9	-4,7	-6,7	17,7	8,8	11,5

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Quanto appena detto si ripercuote direttamente sull'evoluzione dell'indice di vecchiaia della popolazione dei comuni dello STINA (tabella 2.6), che esprime il rapporto fra la popolazione *under*

15 e quella *over* 65. Il dato aggregato, riferito al complesso dei comuni dello STINA, nel 2011 mostra un indice (230,7) di valore superiore a quello regionale (182,3) e delle due province umbre (173,5 Perugia e 209,7 Terni) e in leggero aumento (+1,7%). Il trend dell'indice di invecchiamento mostra in realtà un andamento molto eterogeneo, con la presenza di comuni più sensibili al rischio del decadimento anagrafico della popolazione (Allerona, Ficulle, Parrano, San Venanzo e Montegabbione), realtà intermedie (Orvieto, Todi e Castel Viscardo) e realtà quasi in linea con la media provinciale (Fabro).

**Tabella 2.6 – Indice di vecchiaia dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Allerona	202,7	256,5	26,5
Ficulle	233,5	250,3	7,2
Parrano	340,0	332,2	-2,3
San Venanzo	188,6	232,0	23,0
Orvieto	236,0	225,1	-4,6
Castel Viscardo	203,7	225,8	10,8
Montegabbione	260,5	281,8	8,2
Fabro	259,5	204,4	-21,2
Todi	218,4	232,3	6,4
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>226,8</b>	<b>230,7</b>	<b>1,7</b>
Provincia Perugia	178,0	173,5	-2,5
Provincia Terni	211,6	209,7	-0,9
Umbria	186,3	182,3	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

### 2.2.3. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione

La composizione demografica ha ovviamente delle comprensibili ripercussioni sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'assetto sociale e occupazionale di un determinato territorio, poiché concorre a determinare ad esempio il ricambio generazionale all'interno della popolazione attiva, nonché il bilanciamento fra l'offerta e la domanda per il welfare familiare e pubblico.

I dati della tabella 2.7, relativi all'indice di dipendenza strutturale<sup>2</sup>, mostrano che nel 2011 nei comuni dello STINA la popolazione inattiva era pari al 60% circa della popolazione attiva. Tale dato, benché superiore ai dati provinciali e regionali, da un lato mostra un tasso di crescita inferiore (+6.5% rispetto al 2001, contro il +7.7 a livello regionale) e dall'altro rivela un soddisfacente equilibrio nella composizione della popolazione per classi d'età, non lasciando intravedere particolari problemi o squilibri per i prossimi anni.

**Tabella 2.7 – Indice di dipendenza dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Allerona	59,7	55,4	-7,1
Ficulle	64,1	60,8	-5,1

<sup>2</sup> Tale indice è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Esso rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Ad esempio, in Italia nel 2013 ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Parrano	71,8	76,1	6,0
San Venanzo	57,4	59,3	3,2
Orvieto	57,0	60,8	6,7
Castel Viscardo	60,7	61,2	0,9
Montegabbione	63,7	73,5	15,3
Fabro	59,1	62,2	5,2
Todi	61,6	63,6	3,2
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>58,2</b>	<b>62,0</b>	<b>6,5</b>
Provincia Perugia	53,6	57,3	6,8
Provincia Terni	54,8	60,5	10,4
Umbria	53,9	58,1	7,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'influenza della composizione anagrafica della popolazione sull'avvicendamento generazionale all'interno della popolazione attiva viene analizzato attraverso due indici, le cui interpretazioni hanno ripercussioni differenti. Da un lato vi è l'indice di ricambio della popolazione attiva, che rapporta i residenti fra i 55 e i 64 anni e quelli nella fascia fra i 15 e i 24 anni, evidenziando eventuali squilibri nel medio periodo (10 anni), dall'altro l'indice di struttura della popolazione attiva, che raffronta la popolazione d'età compresa fra 40 e 64 anni e quella che sarà chiamata a rimpiazzarla nel mondo del lavoro (d'età compresa fra i 15 e i 39 anni) permettendo una valutazione di lungo periodo (20 anni). Analizzando l'indice di ricambio (tabella 2.8) è possibile notare che all'interno dei comuni dello STINA esso si attesta su valori (149) leggermente superiori alla media regionale (142), benché sia cresciuto a tassi inferiori nel periodo 2001-2011 (9,9% contro il 14,1% umbro). In sintesi, tale indice evidenzia una problematica mediamente diffusa nel resto della regione, ovvero un probabile insufficiente ricambio generazionale in ambito lavorativo nel medio periodo, dalle possibili ripercussioni negative sui livelli di occupazione all'interno dell'area.

**Tabella 2.8 – Indice di ricambio della popolazione attiva dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Allerona	103	146	41,9
Ficulle	129	173	34,0
Parrano	233	162	-30,6
San Venanzo	148	133	-10,1
Orvieto	139	162	16,6
Castel Viscardo	119	156	31,0
Montegabbione	144	166	15,2
Fabro	115	169	47,5
Todi	127	130	2,6
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>136</b>	<b>149</b>	<b>9,9</b>
Provincia Perugia	119	137	14,8
Provincia Terni	140	158	13,0
Umbria	124	142	14,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Diversa invece è la valutazione nel lungo periodo (tabella 2.9). Se da un lato, infatti, l'indice di dipendenza all'interno dei comuni dello STINA assume nel 2011 valori (134) più bassi di quello di

ricambio e al contempo allineati all'incirca con la media regionale (125), dall'altro esso mostra un evidente trend di crescita (+23%) in appena dieci anni. È questo un preciso segnale d'allarme dovuto in larga parte all'emigrazione della popolazione di età compresa fra i 25 e i 39 anni, la quale spostandosi alla ricerca di lavoro in altre aree del paese, impedisce il ricambio tra le file dei futuri lavoratori "maturi" (con in media più di 25-30 anni di contributi versati).

Già sulla base dei dati attuali è possibile prevedere che nei prossimi venti anni circa per ogni 135 residenti circa che andranno in pensione nei comuni dello STINA vi saranno soltanto 100 residenti *under 40* pronti a prendere il testimone, con una perdita netta di ben 35 residenti attivi ogni anno. Se tale trend si confermerà nei prossimi anni, per il combinato disposto del perdurare della crisi economica e delle maggiori possibilità di spostamento all'interno dell'UE e del mondo intero alla ricerca di nuove opportunità lavorative, il fondamentale e imprescindibile avvicendamento all'interno della popolazione attiva, vitale per il mantenimento dell'equilibrio socio-economico di un territorio nonché per la creazione di ricchezza e benessere, potrebbe subire un ulteriore grave rallentamento.

**Tabella 2.9 – Indice di struttura della popolazione attiva dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Allerona	109	131	21
Ficulle	108	146	35
Parrano	119	141	19
San Venanzo	114	144	26
Orvieto	113	137	21
Castel Viscardo	111	136	23
Montegabbione	117	138	18
Fabro	106	122	15
Todi	102	128	25
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>109</b>	<b>134</b>	<b>23</b>
Provincia Perugia	100,8	122,0	21,0
Provincia Terni	108	134	24,0
Umbria	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

I dati delle tabelle 2.10 e 2.11 mostrano l'evoluzione delle statistiche sul lavoro tra i due censimenti. Innanzitutto è possibile notare come sia il tasso di attività<sup>3</sup> (48.7%) che il tasso di occupazione complessivo<sup>4</sup> (45.3%) dei comuni dello STINA si attestano nel 2011 su valori leggermente inferiori alle medie regionali, ma da ritenere tutto sommato soddisfacenti (tabella 2.10). Anche le differenze di genere nell'accesso al mondo lavorativo, seppure evidenti e a discapito della componente femminile, appaiono in forte flessione a seguito di un incremento a due cifre del numero di occupate, del tasso di occupazione e del tasso di attività femminile nel periodo 2001-2011, valori che riflettono ad ogni modo l'andamento e le caratteristiche del mercato del lavoro umbro. Continuando nel confronto tra i due censimenti (tabella 2.11), appare chiaro poi come la crescita del tasso di occupazione nei comuni dello STINA (+8.5%), superiore al valore medio regionale, sia corrisposto

<sup>3</sup> Il tasso di attività è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età. Il tasso di attività misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro; considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro.

<sup>4</sup> Il tasso di occupazione è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

ad un aumento degli occupati (in particolare della componente femminile, come ricordato in precedenza) maggiore del 10%.

**Tabella 2.10 – Occupati<sup>5</sup>, tasso di occupazione e tasso di attività per genere dei Comuni dello STINA (anno 2011)**

Ambiti territoriali	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di attività		
	2011			2011			2011		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Allerona	458	280	738	57,1	32,1	44,1	60,0	37,0	48,0
Ficulle	389	283	672	52,4	36,8	44,4	56,5	41,4	48,8
Parrano	133	79	212	52,6	28,4	39,9	54,9	32,4	43,1
San Venanzo	553	390	943	54,1	37,9	46,0	57,5	40,9	49,2
Orvieto	4.752	3.883	8.635	54,6	39,2	46,4	57,4	42,9	49,7
Castel Viscardo	695	480	1.175	55,0	34,0	43,9	58,5	36,9	47,1
Montegabbione	277	154	431	50,2	28,2	39,3	52,7	31,9	42,3
Fabro	683	485	1.168	55,4	37,1	46,0	58,2	40,3	49,0
Todi	3.879	2.806	6.685	54,3	36,1	44,8	57,6	40,1	48,5
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>7.940</b>	<b>6.034</b>	<b>13.974</b>	<b>54,4</b>	<b>37,0</b>	<b>45,3</b>	<b>57,5</b>	<b>40,7</b>	<b>48,7</b>
Provincia di Perugia	151.922	119.448	271.370	56,2	40,0	47,7	60,7	44,9	52,4
Provincia di Terni	50.234	38.175	88.409	53,2	36,0	44,1	57,1	41,2	48,6
Umbria	202.156	157.623	359.779	55,4	39,0	46,8	59,7	43,9	51,4

Fonte: Censimenti della popolazione 2011

**Tabella 2.11 – Variazione percentuale degli occupati, del tasso di occupazione e del tasso di attività per genere dei Comuni dello STINA – Confronto 2001 e 2011**

Ambiti territoriali	Var.% occupati			Var.% tasso di occupazione			Var.% tasso di attività		
	2011			2011			2001		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Allerona	7,0	24,4	13,4	5,4	15,9	8,2	8,4	17,1	10,9
Ficulle	3,1	24,1	11,1	0,3	23,2	9,1	3,1	26,7	12,4
Parrano	9,0	9,7	9,8	9,0	7,7	8,4	10,3	13,3	11,3
San Venanzo	0,0	14,4	5,5	-3,2	12,8	3,1	-0,7	7,9	2,9
Orvieto	1,9	21,5	9,9	2,2	19,4	9,0	3,9	18,0	9,7
Castel Viscardo	4,7	10,1	7,0	3,6	10,9	6,7	4,9	11,2	7,7
Montegabbione	-4,0	15,8	2,4	-3,1	16,8	3,2	-2,0	16,3	4,2
Fabro	12,3	39,4	23,3	8,3	33,2	17,5	6,5	22,8	13,6
Todi	2,9	19,9	9,4	2,6	16,9	7,8	4,2	15,2	8,4
<b>Totale Comuni STINA</b>	<b>3,2</b>	<b>21,2</b>	<b>10,3</b>	<b>2,5</b>	<b>18,3</b>	<b>8,5</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>

<sup>5</sup> Gli occupati sono rappresentati dalla quota parte di popolazione di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura.

Provincia di Perugia	6,7	21,3	12,7	0,5	12,0	5,0	3,9	14,3	8,1
Provincia di Terni	3,3	25,7	11,9	1,4	21,0	8,7	3,4	20,2	10,1
Umbria	5,9	22,3	12,5	0,8	14,2	6,0	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Infine, la tabella 2.12 mostra i dati sul livello d'istruzione della popolazione residente nei comuni dell'area dello STINA.. Nonostante l'elevata eterogeneità dei dati fra i comuni, è possibile nel complesso evidenziare una maggiore concentrazione della popolazione nelle classi d'istruzione di livello inferiore (in media il 56% della popolazione possiede al massimo una licenza di scuola media inferiore, con punte negative nei comuni di Castel Viscardo, Montegabbione, Allerona, Ficulle, Parrano e Fabbro). Il livello medio d'istruzione nei comuni dello STINA si rileva inoltre inferiore rispetto alla media regionale, a causa di una maggiore presenza di residenti senza nessun titolo di studio o con titoli assai poco qualificanti, ad eccezione di Orvieto, unico comune analizzato con una percentuale di laureati maggiore alla media dell'Umbria.

Risultano inoltre evidenti le differenze di genere nell'accesso all'istruzione (perlomeno di base) nei comuni dello STINA, in linea con le tendenze regionali e provinciali. In particolare esso si traduce in una maggiore presenza relativa di donne senza alcun titolo d'istruzione (circa il 12% della popolazione femminile), così come una maggior componente di uomini nelle classi di bassa e media istruzione (circa l'83% della popolazione maschile), solo in parte compensata da una maggiore percentuale di femmine all'interno della popolazione con un alto livello d'istruzione.

**Tabella 2.12 – Titolo di studio per genere dei Comuni dello STINA**

Ambiti territoriali	Nessun livello d'istruzione (%)			Basso livello d'istruzione (%)			Medio livello d'istruzione (%)			Alto livello d'istruzione (%)			Totale (n.)		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Allerona	6,0	13,3	9,8	57,5	53,7	55,5	30,5	24,9	27,5	6,1	8,1	7,2	857	933	1.790
Ficulle	5,2	11,0	8,1	51,3	52,6	52,0	35,5	27,3	31,4	8,0	9,1	8,5	805	821	1.626
Parrano	10,2	19,1	14,8	51,5	45,5	48,3	30,3	25,4	27,7	8,0	10,0	9,1	274	299	573
San Venanzo	7,5	12,1	9,8	55,8	49,4	52,6	29,2	28,5	28,9	7,5	10,0	8,7	1.108	1.113	2.221
Orvieto	7,2	11,2	9,3	47,2	44,8	45,9	33,8	30,4	32,0	11,7	13,6	12,7	9.478	10.602	20.080
Castel Viscardo	6,9	10,5	8,8	55,2	54,4	54,8	31,1	27,3	29,1	6,8	7,8	7,3	1.375	1.509	2.884
Montegabbione	7,1	11,6	9,3	59,0	51,4	55,2	27,0	26,6	26,8	6,9	10,4	8,7	593	586	1.179
Fabro	9,8	14,0	11,9	55,0	49,9	52,4	30,8	29,1	30,0	4,4	7,0	5,7	1.352	1.402	2.754
Todi	7,7	12,2	10,0	48,9	45,8	47,3	33,2	30,2	31,6	10,2	11,9	11,1	7.749	8.354	16.103
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>7,4</b>	<b>11,8</b>	<b>9,7</b>	<b>49,9</b>	<b>46,9</b>	<b>48,3</b>	<b>32,8</b>	<b>29,6</b>	<b>31,1</b>	<b>9,8</b>	<b>11,7</b>	<b>10,8</b>	<b>23.591</b>	<b>25.619</b>	<b>49.210</b>
Provincia di Perugia	7,5	10,9	9,3	46,1	44,1	45,0	35,6	31,5	33,5	10,8	13,5	12,2	296.683	323.129	619.812
Provincia di Terni	6,5	12,8	8,2	47,0	46,6	46,8	36,1	31,3	33,5	10,4	12,4	11,5	103.122	114.191	217.313
Umbria	7,2	10,6	9,0	46,3	44,8	45,5	35,7	31,4	33,5	10,7	13,2	12,0	399.805	437.320	837.125

(\*) Nessun livello d'istruzione = analfabeti + alfabeti privi di titolo di studio

(\*\*) Basso livello d'istruzione = licenza elementare + licenza media inferiore

(\*\*\*) Medio livello d'istruzione = diploma scuola secondaria superiore

(\*\*\*\*) Alto livello d'istruzione = laurea

Fonte: Censimento della popolazione 2011

## 2.3 Agricoltura

### 2.3.1. Premessa

L'analisi dei dati del Censimento dell'agricoltura, fornisce una rappresentazione nitida e assai dettagliata delle evoluzioni riguardanti il settore primario, in termini di evoluzione dell'assetto fondiario, composizione delle superfici agricole e degli allevamenti, andamento occupazionale, dinamica del fatturato e delle fonti di reddito, capacità di valorizzazione e sfruttamento delle risorse del territorio. L'agricoltura può infatti offrire interessanti prospettive per la valorizzazione di prodotti di qualità e ad elevata riconoscibilità, attraverso metodi di coltivazione e allevamento a basso impatto ambientale (biologico in primis) e produzioni fregiate del marchio di qualità. Il settore primario, in conclusione, risulta la principale risorsa endogena per i territori rurali sulla quale fare leva per azioni di promozione e marketing territoriale, finalizzate alla creazione di valore aggiunto e occupazione. Questi ultimi infatti possono risultare fattori fondamentali per aumentare la capacità di auto contenimento della forza lavoro di un territorio caratterizzato da risorse ambientali e territoriali peculiari e di elevato valore naturalistico.

### 2.3.2. La terra e il lavoro

L'Atlante socio-economico delle aree protette italiane fornisce degli interessanti dati sull'agricoltura, che consentono di effettuare una comparazione fra i comuni dello STINA e il totale dei Parchi regionali umbri. A tal proposito, la tabella 2.13 evidenzia l'importanza del settore primario all'interno dello STINA, poiché esso opera su circa un terzo della superficie agricola dei Parchi regionali umbri. Particolarmente importante risulta la coltivazione della vite per la produzione di vini di qualità. Passando al comparto zootecnico si nota che circa un quinto dei bovini allevati nei Parchi umbri proviene dallo STINA, così come rilevanti sono gli allevamenti ovi-caprini e avicoli. Nel complesso nel territorio dello STINA operano circa un quarto delle imprese registrate alla Camera di commercio<sup>6</sup> che svolgono attività di coltivazione e/o produzione di prodotti animali, nonché un terzo delle aziende registrate che praticano la silvicoltura. Considerevole è infatti il numero di aziende agricole e silvicole condotte da giovani imprenditori<sup>7</sup>, pari rispettivamente al 23% e al 40% del totale delle imprese giovanili registrate presenti nei comuni dei Parchi regionali dell'Umbria. Infine, il valore aggiunto<sup>8</sup> agricolo generato dalle attività economiche nell'area dello STINA rappresenta circa un quarto di quello prodotto dalle aziende agricole nel totale dei comuni dei Parchi regionali dell'Umbria (pari a circa 166 Mio €).

---

<sup>6</sup> Si definisce registrata una impresa presente nel Registro delle Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

<sup>7</sup> Si considerano "Imprese giovanili" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con meno di 35 anni. In generale si considerano giovanili le imprese la cui partecipazione di *under 35* risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da *under 35*, per tipologia di impresa.

<sup>8</sup> Nella sua definizione ai prezzi di base esso è dato dal saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

**Tabella 2.13 - Principali variabili e indicatori dell'agricoltura: confronto fra i comuni dello STINA e i Parchi regionali dell'Umbria**

Variabili ed indicatori	Fonte e anno	% STINA. su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Superficie agricola totale (ha)	Istat 2010	28,96	210.088
-di cui utilizzata per seminativi		27,84	83.900
-di cui utilizzata per vite		43,75	8.162
-di cui utilizzata per coltivazioni legnose agrarie escluso vite		17,83	15.751
-di cui utilizzata per orti familiari		23,16	367
-di cui utilizzata per prati permanenti e pascoli		18,48	20.498
-di cui destinata ad arboricoltura da albero annesse ad aziende agricole		42,67	1.992
-di cui destinata a boschi annessi alle aziende agricole		32,23	67.013
-di cui non utilizzata e altra superficie		38,54	12.404
Numero di capi bovini e bufalini		20,08	21.070
Numero di capi suini		13,38	91.196
Numero di capi ovini e caprini		31,81	39.552
Numero di capi avicoli		26,59	2.092.654
Imprese registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)		Infocamere 2012	23,29
Imprese registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)	32,11		190
Imprese giovanili registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)	23,36		458
Imprese giovanili registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)	40,74		27
Valore aggiunto agricoltura (Mio €)	Unioncamere 2011	25,30	166

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Entrando nel dettaglio dei dati censuari (tabella 2.14) è possibile notare come la superficie territoriale dei comuni dello STINA è pari a circa 1.000 kmq, di cui poco meno della metà (44.270 ettari) ricade nello STINA. Passando alle superfici agricole, la SAT dei comuni (pari a 56.270 ha) appare in evidente flessione rispetto al 2010 (-31,8%), così come la SAU (32.020 ha circa) diminuita del 22,6%. In entrambi i casi tali decrementi appaiono di gran lunga superiori a quelli verificatisi in Umbria e nelle province.

**Tabella 2.14 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010**

Territorio	Superficie territoriale	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000-2010
	ha	km <sup>2</sup>	ha		%	
Allerona	8.261,0	82,0	3.096,9	1.615,0	-35,1	-30,7
Ficulle	6.462,0	64,0	3.629,1	1.863,0	-19,3	-19,9
Parrano	4.009,2	40,0	2.827,3	1.069,4	-19,3	-22,6
San Venanzo	16.945,5	169,5	6.955,6	2.874,8	-61,1	-28,1

Territorio	Superficie territoriale	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT	Var. SAU
	ha	km <sup>2</sup>	ha		%	
Orvieto	28.127,0	281,0	16.094,0	9.670,3	-33,3	-28,0
Castel Viscardo	2.621,6	26,0	1.557,3	916,3	-32,2	-36,1
Montegabbione	5.106,0	51,0	2.895,9	957,0	-36,5	-50,5
Fabro	3.455,3	34,0	2.349,6	1.467,0	-9,7	-8,9
Todi	22.285,0	222,0	16.868,0	11.585,8	-8,0	-10,3
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>97.272,5</b>	<b>969,5</b>	<b>56.273,8</b>	<b>32.018,6</b>	<b>-31,8</b>	<b>-22,6</b>
Provincia di Perugia	633.715,0	6.337,0	417.922,9	257.402	-9,1	-8,1
Provincia di Terni	212.717,7	2.127,0	118.732,1	69.474,0	-29,0	-19,5
Umbria	846.432,8	8.464,0	536.655,0	326.876	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nel territorio dello STINA operano circa 3.200 aziende agricole (il 10% delle aziende umbre), di cui circa un terzo sono localizzate nel comune di Todi. Circa il 90% delle imprese sono concentrate nelle classi di SAU inferiori ai 20 ha e addirittura più della metà hanno estensione inferiore a 3 ha, a testimonianza di un'elevata polverizzazione fondiaria in linea con il dato regionale (tabella 2.15).

**Tabella 2.15 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010**

Territorio	N. aziende	Senza terra	0,01 -	1-	2-	3-	5-	10-	20-	30-	50-	>100
			0,99	1,99	2,99	4,99	9,99	19,99	29,99	49,99	99,99	
			%									
Allerona	137	0,7	38,0	15,3	2,9	2,9	13,9	8,8	2,9	5,8	8,0	0,7
Ficulle	255	0,0	29,4	19,6	7,8	14,5	12,5	8,2	2,7	2,4	2,4	0,4
Parrano	56	0,0	16,1	23,2	8,9	14,3	16,1	10,7	0,0	5,4	1,8	3,6
San Venanzo	224	0,0	25,0	18,8	5,8	11,2	14,7	11,2	3,6	4,9	1,8	3,1
Orvieto	783	0,1	27,2	19,7	10,2	8,2	11,1	8,9	4,6	4,5	3,7	1,8
Castel Viscardo	358	0,0	59,5	17,3	5,6	5,6	5,9	3,9	1,4	0,6	0,3	0,0
Montegabbione	128	0,8	32,0	10,2	14,8	12,5	14,8	10,9	0,0	2,3	0,8	0,8
Fabro	164	0,0	28,0	17,7	14,6	17,7	12,8	5,5	1,2	0,6	1,2	0,6
Todi	1.097	0,5	16,2	13,4	10,8	16,7	18,5	13,5	4,2	3,4	2,0	0,9
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>3.202</b>	<b>0,2</b>	<b>27,6</b>	<b>16,6</b>	<b>9,5</b>	<b>12,1</b>	<b>13,9</b>	<b>10,0</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,2</b>
Provincia di Perugia	26.317	0,2	21,5	17,7	11,2	13,6	15,6	10,4	3,5	3,0	2,0	1,3
Provincia di Terni	9.927	0,1	32,8	20,0	10,5	11,2	11,9	6,6	2,4	2,2	1,5	0,8
Umbria	36.244	0,2	24,6	18,3	11,0	13,0	14,6	9,3	3,2	2,8	1,9	1,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel periodo 2000-2010 il numero delle aziende è inoltre diminuito in maniera rilevante (-38%), con un tasso superiore a quello regionale. Tale decremento ha interessato le aziende localizzate in tutte le classi di SAU (tabella 2.16), principalmente quelle di piccolissima dimensione (0-3 ha), ma in maniera rilevante anche quelle di medie e grandi dimensioni. Variazione positiva, invece, per le aziende senza terra (+700% nei comuni dello STINA e +200% a livello regionale).

**Tabella 2.16 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010**

Territorio	N. aziende	Senza terra	0,01-0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	>100
			ha	ha	ha							
%												
Allerona	-35,7	n.d.	-44,7	-32,3	-78,9	-55,6	18,8	9,1	-33,3	-33,3	0,0	-75,0
Ficulle	-35,1	n.d.	-48,6	-32,4	-39,4	-17,8	-30,4	-25,0	-22,2	0,0	500,0	-80,0
Parrano	-48,6	n.d.	-71,0	-13,3	-37,5	-42,9	-55,0	-33,3	n.d.	0,0	-50,0	0,0
San Venanzo	-28,7	n.d.	-22,2	-30,0	-61,8	-21,9	-26,7	-24,2	-38,5	0,0	-33,3	-12,5
Orvieto	-56,7	n.d.	-73,0	-58,7	-49,0	-49,2	-37,0	-19,5	-14,3	-28,6	-9,4	-12,5
Castel Viscardo	-43,1	n.d.	-45,7	-48,3	-52,4	-20,0	-16,0	-22,2	150,0	-50,0	n.d.	-100,0
Montegabbione	-43,6	n.d.	-47,4	-48,0	-20,8	-44,8	-29,6	-51,7	n.d.	-50,0	-66,7	-50,0
Fabro	-39,5	n.d.	-65,4	-25,6	9,1	11,5	-32,3	-18,2	-50,0	0,0	-33,3	0,0
Todi	-8,5	400,0	-27,6	-14,5	1,7	2,2	-1,9	4,2	-23,3	-17,8	15,8	-16,7
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>-38,0</b>	<b>700,0</b>	<b>-55,4</b>	<b>-41,6</b>	<b>-33,4</b>	<b>-20,4</b>	<b>-20,0</b>	<b>-13,3</b>	<b>-25,5</b>	<b>-22,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-27,5</b>
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12,0	-6,0	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Provincia di Terni	-41,2	160,0	-56,6	-40,7	-32,9	-26,6	-21,0	-8,4	-11,7	-13,0	6,3	-22,0
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32,0	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

I circa 32.000 ha di superficie agricola utilizzata all'interno dei comuni dello STINA risultano prevalentemente distribuiti nelle classi di SAU superiori ai 30 ha (tabella 2.17), con una concentrazione maggiore rispetto ai livelli regionali e provinciali.

**Tabella 2.17 – Distribuzione della SAU per classi di SAU, censimento 2010**

Territorio	SAU	0,01-0,9	1-1,9	2-2,9	3-4,9	5-9,9	10-19,9	20-29,9	30-49,9	50-99,9	>100
		ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
%											
Allerona	1.614	1,6	1,8	0,6	1,0	8,5	9,9	5,3	18,9	43,9	8,4
Ficulle	1.862	2,4	3,9	2,5	7,7	11,8	15,3	8,6	11,9	24,7	11,2
Parrano	1.069	0,4	1,8	1,1	3,0	5,8	7,8	0,0	10,7	7,9	61,6
San Venanzo	2.875	1,1	2,0	1,1	3,3	8,2	11,5	7,0	14,2	8,5	43,0
Orvieto	9.670	1,2	2,3	2,0	2,6	6,2	10,4	8,8	13,6	20,1	32,9
Castel Viscardo	916	11,1	9,2	5,0	7,8	15,6	21,8	14,5	9,5	5,5	0,0
Montegabbione	957	2,6	2,0	4,6	6,5	14,2	20,6	0,0	12,8	5,9	30,9
Fabro	1.466	1,7	2,8	4,0	7,6	9,7	9,5	3,8	2,7	10,9	47,2
Todi	11.586	0,9	1,8	2,5	6,3	12,5	18,1	9,3	11,8	13,0	23,9
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>32.014</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>4,7</b>	<b>9,7</b>	<b>14,0</b>	<b>8,0</b>	<b>12,4</b>	<b>16,3</b>	<b>28,7</b>
Provincia di Perugia	257.401	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Provincia di Terni	69.474	2,6	3,9	3,6	6,0	11,7	13,1	8,1	11,7	15,3	23,9
Umbria	326.876	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel periodo 2000-2010, la diminuzione della SAU (-22,6%) nei comuni dello STINA è risultata superiore alla media regionale sia nel complesso sia in ciascuna classe di SAU (tabella 2.18). Essa è

stata maggiormente evidente, in linea col trend umbro, nelle classi di SAU più piccole (0-3 ha), ma al contempo particolarmente rilevante, se confrontata con gli altri livelli territoriali d'analisi, nelle classi più grandi (superiori ai 20 ha).

**Tabella 2.18 – Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU, censimenti 2000-2010**

Territorio	SAU	0,01 -	1-1,9	2-2,9	3-4,9	5-9,9	10-19,9	20-29,9	30-49,9	50-99,9	>100
		0,9 ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
%											
Allerona	-30,8	-42,9	-31,3	-78,0	-49,4	23,1	16,7	-41,9	-36,4	-12,9	-71,4
Ficulle	-20,0	-44,3	-31,5	-41,4	-19,9	-33,3	-25,6	-27,4	-1,8	551,8	-68,0
Parrano	-22,7	-75,0	-11,2	-36,6	-35,2	-51,9	-40,4	n.d.	-6,3	-39,3	4,3
San Venanzo	-28,1	-21,5	-30,6	-61,6	-19,6	-27,9	-24,7	-38,5	-7,9	-40,1	-28,3
Orvieto	-28,0	-69,7	-57,6	-49,9	-48,8	-35,8	-19,0	-14,9	-27,3	-14,2	-28,0
Castel Viscardo	-36,1	-41,6	-50,5	-54,9	-22,0	-14,9	-22,5	165,9	-38,2	n.d.	n.d.
Montegabbione	-50,5	-31,6	-43,3	-22,8	-42,9	-30,0	-48,8	n.d.	-42,9	-71,7	-51,6
Fabro	-8,9	-60,2	-27,7	7,4	11,1	-35,7	-7,0	-36,8	25,3	-19,3	7,4
Todi	-10,3	-17,3	-13,6	2,0	3,8	-1,4	7,4	-23,5	-21,1	9,4	-23,6
<b>Tot Comuni STINA</b>	<b>-22,6</b>	<b>-50,4</b>	<b>-41,0</b>	<b>-34,0</b>	<b>-19,2</b>	<b>-19,5</b>	<b>-11,6</b>	<b>-25,8</b>	<b>-23,4</b>	<b>-4,7</b>	<b>-29,7</b>
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4,0	-12,6
Provincia di Terni	-19,5	-51,1	-41,4	-34,4	-28,0	-20,8	-8,4	-12,0	-12,9	4,1	-25,1
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17,0	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Il numero di aziende irrigue nei comuni dello STINA nel 2010 risultava nettamente inferiore, in termini relativi, rispetto ai valori medi regionali (7,2% contro il 15,6%); risultato simile per quanto riguarda la superficie irrigua (tabella 2.19). Tali dati sono scaturiti, in particolare, da una netta diminuzione del numero di aziende irrigue (-72,2%) fra i due censimenti, il quale ha determinato un decremento, benché lieve, delle superfici irrigue (-1,4%) in netta controtendenza rispetto ai trend regionali e provinciali.

**Tabella 2.19 – Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra censimenti 2000-2010**

Territorio	Aziende irrigue 2010		Superficie Irrigua 2010		Var. 2000-2010 Aziende irrigue	Var. 2000-2010 Superficie irrigua
	v.a.	%	ha	%		
Allerona	7	5,1	101	6,2	-85,4	3,3
Ficulle	4	1,6	35	1,9	-97,2	-9,8
Parrano	7	12,5	29	2,7	-41,7	-84,0
San Venanzo	18	8,0	426	14,8	0,0	0,0
Orvieto	69	8,8	893	9,2	885,7	6927,9
Castel Viscardo	13	3,6	12	1,3	-69,0	-44,5
Montegabbione	7	5,5	13	1,3	-98,0	-98,7
Fabro	8	4,9	74	5,0	166,7	82,4
Todi	95	8,7	852	7,3	-50,0	22,1
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>228</b>	<b>7,1</b>	<b>2435</b>	<b>7,6</b>	<b>-72,2</b>	<b>-1,4</b>
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54,0

Territorio	Aziende irrigue 2010		Superficie Irrigua 2010		Var. 2000-2010 Aziende irrigue	Var. 2000-2010 Superficie irrigua %
	v.a.	%	ha	%		
Provincia di Terni	719	7,2	4942	7,1	-73,1	23,2
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La ripartizione delle giornate di lavoro per categoria di manodopera all'interno delle aziende agricole dei comuni dello STINA appare tendenzialmente in linea con i dati umbri e delle province (tabella 2.20). Infatti, circa i tre quarti delle giornate lavorative sono assorbite dalla manodopera familiare, con una netta prevalenza di quelle svolte direttamente dal conduttore. Di conseguenza, la capacità di impiego di manodopera esterna non familiare appare al contempo alquanto limitata benché di poco superiore rispetto alla media regionale e prevalentemente indirizzata verso prestazioni lavorative a tempo determinato (avventizie).

**Tabella 2.20 – Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010**

Territorio	Manodopera aziendale familiare					Manodopera aziendale non familiare				Totale manod.
	Condutt.	Coniuge del condutt.	Altri Familiari	Totale manod. familiare		Tempo indet.	Tempo deter.	Totale manod. non fam.		
	% man. fam.			v.a.	% sul tot. man.	% man. non fam.		(v.a.)	% sul tot. man.	v.a.
Allerona	65,9	13,3	20,8	13.498	74,7	42,5	57,5	4.576	25,3	18.074
Ficulle	67,9	20,7	11,4	21.177	71,4	70,9	29,1	8.481	28,6	29.658
Parrano	71,6	13,6	14,8	4.445	67,6	74,5	25,5	2.134	32,4	6.579
San Venanzo	61,5	21,9	16,6	30.066	84,9	56,9	43,1	5.362	15,1	35.428
Orvieto	66,8	13,6	19,6	78.501	63,0	24,3	75,7	46.061	37,0	124.562
Castel Viscardo	74,1	15,0	11,0	21.182	86,0	37,8	62,2	3.455	14,0	24.637
Montegabbione	62,1	18,3	19,6	9.926	75,3	45,5	54,5	3.259	24,7	13.185
Fabro	76,8	12,4	10,7	9.520	59,8	79,3	20,7	6.410	40,2	15.930
Todi	63,1	17,2	19,8	111.507	85,0	51,4	48,6	19.608	15,0	131.115
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>65,7</b>	<b>16,4</b>	<b>17,9</b>	<b>299.822</b>	<b>75,1</b>	<b>42,0</b>	<b>58,0</b>	<b>99.346</b>	<b>24,9</b>	<b>399.168</b>
Provincia di Perugia	65,1	16,4	18,5	2.487.966	78,6	43,2	56,8	676.871	21,4	3.164.837
Provincia di Terni	64,9	19,3	15,8	914.095	81,7	42,8	57,2	204.790	18,3	1.118.885
Umbria	65,1	17,1	17,8	3.402.061	79,4	43,1	56,9	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Infine la ripartizione degli imprenditori agricoli dei comuni dello STINA per classi d'età (tabella 2.21) rivela una scarsa presenza (7,7% sul totale, contro una media regionale del 8,3%) di giovani agricoltori (*under 40*), una maggioranza quasi assoluta di imprenditori in età lavorativa avanzata (40-64 anni) e una percentuale molto rilevante di conduttori in età pensionabile. Tali dati confermano anche per l'area oggetto d'analisi l'annoso problema dello scarso ricambio generazionale nel settore agricolo italiano, spesso causa della scarsa o limitata competitività e imprenditorialità delle aziende.

**Tabella 2.21 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010**

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Allerona	18	13,1	73	53,3	46	33,6
Ficulle	15	5,9	135	52,9	105	41,2
Parrano	1	1,8	24	42,9	31	55,4
San Venanzo	15	6,7	121	54,0	88	39,3
Orvieto	69	8,8	394	50,3	320	40,9
Castel Viscardo	21	5,9	189	52,8	148	41,3
Montegabbione	6	4,7	65	50,8	57	44,5
Fabro	8	4,9	75	45,7	81	49,4
Todi	94	8,6	518	47,2	485	44,2
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>247</b>	<b>7,7</b>	<b>1594</b>	<b>49,8</b>	<b>1361</b>	<b>42,5</b>
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Provincia di Terni	710	7,2	4756	47,9	4461	44,9
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

### 2.3.3. Le produzioni

L'attività agricola nei comuni dello STINA si è contraddistinta nel periodo 2000-2010 per un continuo e incessante processo di concentrazione delle produzioni zootecniche (tabelle 2.22 -2.24), dovuto a un rilevante decremento delle aziende con allevamenti (-61,1%) e un contestuale minor ridimensionamento del numero di capi allevati (-7,1%).

Tale processo non ha ovviamente riguardato in maniera uniforme tutti i comparti. Un drastico crollo del numero di attività imprenditoriali ha riguardato in tutta l'Umbria e nei comuni oggetto d'analisi le produzioni suinicole (-90,3%), avicole (-96,2%) e cunicole (-97,7%). Nell'area dello STINA invece la diminuzione di aziende con allevamenti caprini (-70,4% contro il 59,5% umbro) ed equini (-29,3% contro il -18,7% dell'Umbria) è stata più intensa rispetto al trend regionale, mentre il decremento di aziende con bovini e ovini è risultato coerente con l'andamento generale della regione.

Benché la maggioranza delle aziende zootecniche dei comuni dello STINA allevi bovini (191 aziende su 378 totali), il comparto col maggior numero di capi allevati risulta (per ovvie ragioni di carattere tecnico e organizzativo) quello avicolo. Nel periodo fra i due censimenti tuttavia è stato proprio il comparto bovino a subire una perdita molto evidente del numero di capi allevati (-25,4%), specie se raffrontata con i trend regionali (-3,9%) e provinciali (-1,0% in provincia di Perugia e -14,3% in provincia di Terni); un segnale questo che desta preoccupazione per il futuro delle produzioni bovine. Rilevante è stato anche il ridimensionamento dei capi suini allevati (-48,8%, contro una media regionale del 23,7%). Non meno evidente, ma in linea con l'andamento generale in Umbria, è stata la diminuzione di capi caprini (-47,7%) ed equini (-24,6%). Una buona tenuta del numero dei capi allevati, invece, si è registrata nel comparto ovino e soprattutto in quello avicolo in cui la produzione è rimasta pressoché stabile rispetto ad inizio millennio a fronte di un crollo registratosi a livello regionale.

**Tabella 2.22 – Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2000-2010**

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %
Allerona	8	-20,0	5	25,0	9	-10,0	4	100,0	3	-40,0	1	-83,3	..	n.d.	21	-4,5
Ficulle	21	0,0	12	-29,4	5	-68,8	1	-87,5	7	-85,1	1	-98,2	..	n.d.	30	-57,1
Parrano	7	-22,2	6	-33,3	1	-80,0	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.	1	-92,9	9	-64,0
San Venanzo	30	15,4	22	4,8	19	-52,5	4	33,3	10	-73,7	3	-94,5	1	-96,4	62	-30,3
Orvieto	40	-34,4	28	-46,2	30	-65,5	3	-82,4	5	-96,6	6	-97,2	3	-98,0	82	-72,4
Castel Viscardo	4	300,0	2	0,0	5	25,0	..	n.d.	3	200,0	..	n.d.	..	n.d.	9	50,0
Montegabbione	4	-66,7	8	-50,0	4	-69,2	1	-50,0	2	-84,6	..	n.d.	2	-84,6	18	-59,1
Fabro	6	-33,3	6	-33,3	5	-77,3	..	n.d.	2	-96,1	1	-98,4	..	n.d.	15	-77,3
Todi	71	-26,0	29	-21,6	31	-65,9	3	-76,9	16	-91,2	14	-94,5	3	-98,2	132	-62,5
<b>Tot. Comuni del STINA</b>	<b>191</b>	<b>-22,0</b>	<b>118</b>	<b>-29,3</b>	<b>109</b>	<b>-62,2</b>	<b>16</b>	<b>-70,4</b>	<b>48</b>	<b>-90,3</b>	<b>26</b>	<b>-96,2</b>	<b>10</b>	<b>-97,7</b>	<b>378</b>	<b>-61,1</b>
Provincia di Perugia	2.011	-25,4	1.041	-13,4	1.108	-55,1	180	-51,1	610	-86,6	453	-92,8	178	-95,6	3.827	-56,0
Provincia di Terni	676	-21,3	341	-31,4	367	-62,7	64	-72,6	149	-91,4	97	-95,8	35	-97,5	1.182	-62,2
Umbria	2.687	-24,4	1.382	-18,7	1.475	-57,2	244	-59,5	759	-87,9	550	-93,6	213	-96,1	5.009	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 2.23 – Capi allevati, censimento 2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	% tot.							
Allerona	1,8	0,4	68,3	0,8	27,6	1,2	0,0	5.468
Ficulle	16,8	4,3	13,8	0,3	7,5	57,3	0,0	1.397
Parrano	2,7	0,9	0,3	0,0	0,0	0,0	96,1	7.282
San Venanzo	1,1	0,1	1,0	0,1	0,3	95,0	2,2	73.712
Orvieto	12,2	2,3	66,1	1,8	8,5	8,3	0,8	4.779
Castel Viscardo	2,2	0,3	94,1	0,0	3,4	0,0	0,0	882
Montegabbione	2,3	0,3	7,4	0,0	2,1	0,0	87,8	5.143
Fabro	46,8	1,3	48,3	0,0	1,4	2,2	0,0	1.361
Todi	0,3	0,0	0,2	0,0	1,1	98,4	0,0	465.836
<b>Tot Comuni STINA</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>	<b>93,6</b>	<b>2,3</b>	<b>565.860</b>
Provincia di Perugia	1,1	0,1	1,8	0,1	3,9	92,5	0,6	4.541.806
Provincia di Terni	0,7	0,1	1,7	0,1	0,9	94,9	1,7	1.633.414
Umbria	1,0	0,1	1,7	0,1	3,1	93,1	0,9	6.175.220

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.24 – Variazione capi allevati tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	%							
Allerona	-55,8	0,0	73,6	230,8	3975,7	-99,9	-100,0	-94,7
Ficulle	7,3	-21,1	-43,2	-92,3	-36,7	-79,9	-100,0	-73,2
Parrano	-55,2	-6,8	-64,3	-100,0	-100,0	-100,0	163,5	96,6
San Venanzo	-28,1	-6,3	-50,9	72,7	-32,9	117,9	-72,9	77,8
Orvieto	-21,5	-42,5	-21,4	16,7	-7,5	-94,8	-97,9	-67,8
Castel Viscardo	72,7	-40,0	56,9	n.d.	1400,0	-100,0	n.d.	52,3
Montegabbione	-11,4	-56,4	-59,9	-89,5	-92,5	-100,0	2114,7	44,8
Fabro	41,6	-43,8	180,8	-100,0	-83,8	-98,1	-100,0	-50,8
Todi	-35,8	-8,8	-62,8	-80,9	-57,9	15,3	-99,7	7,3
<b>Tot Comuni STINA</b>	<b>-25,4</b>	<b>-24,6</b>	<b>-12,5</b>	<b>-47,7</b>	<b>-48,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-57,8</b>	<b>-7,1</b>
Provincia di Perugia	-1,0	-17,9	-29,6	-43,2	-21,1	18,5	-71,0	12,5
Provincia di Terni	-14,3	-24,4	-23,2	-55,3	-45,4	-65,0	-37,7	-64,1
Umbria	-3,9	-19,4	-28,0	-47,1	-23,7	-27,8	-60,5	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Le statistiche sulla densità di capi allevati (tabelle 2.25 e 2.26), rappresentano un buon riferimento per apprezzare la pressione ambientale esercitata dalle attività zootecniche nelle aree interessate dalla presenza di allevamenti. I dati riguardanti i comuni dello STINA appaiono nel complesso in linea con quelli provinciali e regionali. Eccezioni “virtuose” sono il comparto bovino, con una densità (0,12 capi/ha) leggermente inferiore a quella regionale (0,19 capi/ha), così come il comparto suino dove il numero di capi allevati ad ettaro (0,23) risulta di gran lunga inferiore rispetto alla media regionale (0,58) – come effetto della crisi dell'allevamento di suini nei comuni del Parco. Unica eccezione negativa è, invece, rappresentata dal comparto cunicolo con una densità di allevamento (0,41 capi/ha) più che doppio rispetto a quello regionale.

Infine, dal confronto con i dati relativi al medesimo indicatore riferiti al decennio precedente (censimento 2000) è possibile distinguere i comparti in cui si è verificato un aumento della densità di capi allevati e quindi della pressione ambientale, quali quello ovino e avicolo, da quelli dove al contrario vi è stata una diminuzione del numero di capi ad ettaro (in primis il comparto cunicolo, seguito da quello suino, equino e bovino).

**Tabella 2.25 – Densità di capi allevati (n°capi/ha di SAU), censimento 2010**

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	v.a.						
Allerona	0,06	0,01	2,31	0,03	0,93	0,04	n.d.
Ficulle	0,13	0,03	0,10	0,00	0,06	0,43	n.d.
Parrano	0,18	0,06	0,02	n.d.	n.d.	n.d.	6,55
San Venanzo	0,29	0,04	0,27	0,02	0,09	24,37	0,57
Orvieto	0,06	0,01	0,33	0,01	0,04	0,04	0,00
Castel Viscardo	0,02	0,00	0,91	n.d.	0,03	n.d.	n.d.
Montegabbione	0,12	0,02	0,40	0,00	0,11	n.d.	4,72
Fabro	0,43	0,01	0,45	n.d.	0,01	0,02	n.d.
Todi	0,11	0,01	0,07	0,00	0,43	39,58	0,01
<b>Tot Comuni STINA</b>	<b>0,12</b>	<b>0,01</b>	<b>0,33</b>	<b>0,01</b>	<b>0,23</b>	<b>16,55</b>	<b>0,41</b>
Provincia di Perugia	0,19	0,02	0,31	0,01	0,68	16,32	0,11
Provincia di Terni	0,17	0,02	0,39	0,01	0,21	22,30	0,40
Umbria	0,19	0,02	0,33	0,01	0,58	17,60	0,17

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

**Tabella 2.26 – Densità di capi allevati (n°capi/ha di SAU), censimento 2000**

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	v.a.						
Allerona	0,10	0,01	0,92	0,01	0,02	42,96	0,02
Ficulle	0,09	0,03	0,15	0,02	0,07	1,71	0,16
Parrano	0,31	0,05	0,04	0,00	0,03	0,32	1,92
San Venanzo	0,29	0,03	0,39	0,01	0,09	8,05	1,52
Orvieto	0,06	0,01	0,30	0,01	0,03	0,57	0,13
Castel Viscardo	0,01	0,00	0,37	n.d.	0,00	0,02	n.d.
Montegabbione	0,07	0,02	0,49	0,01	0,76	0,39	0,11
Fabro	0,28	0,02	0,15	0,01	0,07	0,98	0,21
Todi	0,15	0,01	0,17	0,02	0,92	30,82	1,55
<b>Tot Comuni STINA</b>	<b>0,13</b>	<b>0,02</b>	<b>0,29</b>	<b>0,01</b>	<b>0,35</b>	<b>13,17</b>	<b>0,76</b>
Provincia di Perugia	0,18	0,02	0,40	0,01	0,79	12,66	0,35
Provincia di Terni	0,16	0,02	0,41	0,02	0,31	51,23	0,52
Umbria	0,17	0,02	0,41	0,02	0,68	21,75	0,39

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La ripartizione della superficie agricola utilizzata, fornisce un quadro completo dell'ordinamento colturale del potenziale produttivo riguardante le coltivazioni vegetali annuali e perenni. Nel territorio dei comuni dello STINA appare evidente (tabella 2.27) come siano prevalenti i seminativi (che rappresentano circa il 70% della SAU), seguiti dalle coltivazioni legnose agrarie (18,5% della SAU) e, infine, dai prati permanenti e dai pascoli (11,4%). Nonostante vi sia una notevole eterogeneità nella ripartizione dei terreni coltivati nei comuni dello STINA (ad esempio, a Todi prevalgono nettamente i seminativi, a Castel Viscardo le coltivazioni legnose e a Parrano e San Venanzo è molto rilevante la presenza di prati e pascoli), nel complesso si delinea un'agricoltura che si discosta dall'ordinamento produttivo complessivo a livello regionale. Essa, infatti, è maggiormente dedicata alla produzione di olive da olio (zona DOP Umbria "Colli Orvietani") e uva da vino (diversi vini DOC tra i quali

“Orvieto”, “Todi”) e, al contrario, poco rivolta verso produzioni estensive integrate con l’attività zootecnica.

**Tabella 2.27 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2010**

Territorio	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli		SAU
	ha	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)
Allerona	898	55,6	414	25,6	3	0,2	301	18,6	1.615
Ficulle	1.115	59,8	506	27,2	2	0,1	240	12,9	1.863
Parrano	626	58,5	107	10,0	2	0,2	335	31,4	1.069
San Venanzo	1.727	60,1	295	10,3	7	0,2	846	29,4	2.875
Orvieto	5.908	61,1	2.668	27,6	32	0,3	1.062	11,0	9.670
Castel Viscardo	254	27,8	587	64,1	4	0,4	70	7,6	916
Montegabbione	651	68,0	160	16,7	3	0,3	142	14,8	957
Fabro	1.043	71,1	92	6,3	4	0,3	328	22,4	1.467
Todi	10.140	87,5	1.089	9,4	24	0,2	333	2,9	11.586
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>22.360</b>	<b>69,8</b>	<b>5.918</b>	<b>18,5</b>	<b>79</b>	<b>0,2</b>	<b>3.658</b>	<b>11,4</b>	<b>32.019</b>
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5	257.402
Provincia di Terni	44.276	63,7	14.441	20,8	228	0,3	10.529	15,2	69.474
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9	326.876

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell’Agricoltura 2010

#### 2.3.4 Il biologico e le produzioni di qualità

I dati censuari del 2010 mostrano chiaramente che la percentuale di aziende agricole biologiche (3,5%) all’interno dell’area del Parco si attesta sui livelli medi regionali e provinciali (tabella 2.28). Tali attività si distribuiscono prevalentemente nelle classi di SAU comprese fra i 5 ha e i 50 ha, dove si trova circa il 60% delle aziende bio, ma interessante e rilevante rispetto al trend regionale è anche la concentrazione nelle classi più alte (sopra i 50 ha).

**Tabella 2.28 – Aziende biologiche (valore assoluto e percentuale) e distribuzione per classe di SAU, censimento 2010**

Territorio	Totale Aziende biologiche		Senza terra	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	v.a.	% tot. Az.											
Allerona	10,0	7,3	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	10,0	10,0	10,0	20,0	30,0	10,0
Ficulle	10,0	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	10,0	20,0	40,0	10,0	0,0
Parrano	6,0	10,7	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	16,7	33,3	0,0	0,0	16,7	16,7
San Venanzo	16,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3	6,3	18,8	25,0	25,0	6,3	12,5
Orvieto	28,0	3,6	0,0	3,6	3,6	3,6	7,1	21,4	14,3	10,7	10,7	14,3	10,7
Castel Viscardo	1,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Montegabbione	6,0	4,7	0,0	16,7	0,0	16,7	0,0	50,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0
Fabro	5,0	3,0	0,0	0,0	0,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	0,0	0,0	0,0
Todi	30,0	2,7	0,0	6,7	3,3	3,3	20,0	23,3	20,0	6,7	6,7	10,0	0,0
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>112,0</b>	<b>3,5</b>	<b>0,0</b>	<b>3,6</b>	<b>1,8</b>	<b>3,6</b>	<b>10,7</b>	<b>19,6</b>	<b>17,0</b>	<b>12,5</b>	<b>13,4</b>	<b>11,6</b>	<b>6,3</b>
Provincia di Perugia	998,0	3,8	0,2	2,7	3,2	3,0	8,5	20,6	24,9	12,1	10,4	8,5	5,7
Provincia di Terni	277,0	2,8	0,4	3,6	4,7	6,1	10,8	20,9	15,9	12,3	10,1	8,7	6,5
Umbria	1.275,0	3,5	0,2	2,9	3,5	3,7	9,0	20,7	23,0	12,2	10,4	8,5	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Parimenti, la proporzione di superficie agricola totale (tabella 2.29) destinata a coltivazioni biologiche nei comuni del Parco (14,4% della SAT complessiva), appare superiore ai dati regionali e provinciali; stesso trend per la superficie agricola utilizzata in biologico (pari al 12,2% della SAU totale).

**Tabella 2.29 – SAT e SAU biologica, censimento 2010**

Territorio	SAT bio		SAU bio	
	ha	%	ha	%
Allerona	940,0	30,4	458,7	28,4
Ficulle	458,4	12,6	307,0	16,5
Parrano	853,6	30,2	320,6	30,0
San Venanzo	1.539,8	22,1	794,4	27,6
Orvieto	3.308,1	20,6	1.400,8	14,5
Castel Viscardo	40,0	2,6	26,0	2,8
Montegabbione	69,9	2,4	39,9	4,2
Fabro	131,7	5,6	57,7	3,9
Todi	752,6	4,5	514,7	4,4
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>8.094,0</b>	<b>14,4</b>	<b>3.919,8</b>	<b>12,2</b>
Provincia di Perugia	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Provincia di Terni	14.812,5	12,5	8.344,8	12,0
Umbria	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Questi risultati mostrano come complessivamente le produzioni biologiche rivestano una discreta importanza nel panorama agricolo dell'area dello STINA, concentrandosi prevalentemente su superfici di estensione superiore ai 20 ha (tabella 2.30) e solo in minima parte in appezzamenti di minore ampiezza (meno di 10 ha).

**Tabella 2.30 – Distribuzione percentuale della SAU biologica per classi di SAU, censimento 2010**

Territorio	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	>100 ha
	%									
Allerona	n.d.	n.d.	n.d.	0,7	1,4	2,6	4,5	16,0	45,2	29,6
Ficulle	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,5	4,2	14,4	51,1	25,7	n.d.
Parrano	n.d.	n.d.	n.d.	1,2	2,2	9,0	n.d.	n.d.	26,2	61,4
San Venanzo	n.d.	n.d.	n.d.	0,5	0,8	5,1	12,9	20,6	8,4	51,9
Orvieto	0,0	0,1	0,1	0,5	3,2	3,6	5,0	7,7	21,4	58,1
Castel Viscardo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	100,0	n.d.	n.d.	n.d.
Montegabbione	1,3	n.d.	5,0	n.d.	60,4	33,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fabro	n.d.	n.d.	4,8	5,8	9,8	27,7	51,9	n.d.	n.d.	n.d.
Todi	0,3	0,2	0,6	4,9	10,8	17,1	9,8	15,9	40,4	n.d.
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,2</b>	<b>4,2</b>	<b>6,7</b>	<b>8,8</b>	<b>14,9</b>	<b>24,1</b>	<b>39,8</b>
Provincia di Perugia	0,1	0,2	0,3	1,1	4,9	11,4	9,9	13,0	19,7	39,5
Provincia di Terni	0,1	0,2	0,5	1,4	4,9	7,0	9,9	13,3	20,1	42,6
Umbria	0,1	0,2	0,3	1,2	4,9	10,5	9,9	13,1	19,8	40,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Per quanto riguarda, invece, gli allevamenti con il metodo di produzione biologico nei comuni dello STINA (tabella 2.31), essi interessano prevalentemente, con percentuali molto superiori alla media regionale, il comparto bovino (dove circa il 40% dei capi sono allevati in biologico), il comparto ovino (con circa un capo su tre in biologico) e i suini (più di un capo su cinque). Scarsa diffusione di tale metodo di allevamento, invece, tra le altre produzioni zootecniche.

**Tabella 2.31 – Capi allevati in biologico, censimento 2010**

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale capi Bio	
	% capi bio							v.a.	% su tot. capi
Allerona	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	17	0,3
Ficulle	99,1	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	108	7,7
Parrano	74,6	14,1	11,3	0,0	0,0	0,0	0,0	177	2,4
San Venanzo	75,4	4,9	6,1	2,0	7,3	4,4	0,0	410	0,6
Orvieto	0,8	1,5	59,3	0,0	38,4	0,0	0,0	883	18,5
Castel Viscardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Montegabbione	0,0	6,3	78,1	0,0	15,6	0,0	0,0	32	0,6
Fabro	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	31	2,3
Todi	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	96	0,0
<b>Tot. Comuni del STINA</b>	<b>38,1</b>	<b>3,5</b>	<b>35,6</b>	<b>0,5</b>	<b>21,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.754</b>	<b>0,3</b>
Provincia di Perugia	1,7	0,2	5,2	0,2	3,3	89,4	0,0	127.693	2,8
Provincia di Terni	1,6	0,4	3,4	0,2	0,8	93,7	0,1	50.940	3,1
Umbria	1,6	0,2	4,7	0,2	2,6	90,6	0,0	178.633	2,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La densità di allevamento, espressa come numero medio di capi allevati per azienda, risulta inferiore ai livelli medi regionali e provinciali in tutti i comparti (in particolar modo in quello avicolo, suinicolo e ovino), con la sola eccezione del comparto bovino (tabella 2.32).

**Tabella 2.32 – Rapporto capi/azienda allevamenti biologici, censimento 2010**

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	<i>v.a.</i>							
Allerona	17,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,0
Ficulle	53,5	1,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	36,0
Parrano	44,0	12,5	20,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	29,5
San Venanzo	61,8	20,0	12,5	8,0	15,0	18,0	n.d.	34,2
Orvieto	7,0	6,5	131,0	n.d.	339,0	n.d.	n.d.	110,4
Castel Viscardo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Montegabbione	n.d.	2,0	25,0	n.d.	5,0	n.d.	n.d.	10,7
Fabro	n.d.	n.d.	31,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	31,0
Todi	32,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32,0
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>44,5</b>	<b>8,7</b>	<b>69,4</b>	<b>8,0</b>	<b>93,5</b>	<b>18,0</b>	<b>n.d.</b>	<b>47,4</b>
Provincia di Perugia	37,4	7,5	134,0	21,5	467,9	19.030,0	n.d.	778,6
Provincia di Terni	33,2	10,0	82,0	16,2	78,0	7.960,0	22,0	621,8
Umbria	36,1	8,5	118,6	19,9	328,6	13.495,0	22,0	726,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Molto rilevante nei comuni dello STINA è la quota di SAT e SAU destinata alle produzioni di qualità (tabella 2.33). Infatti, circa il 50% della superficie agricola è dedicata a prodotti che si fregiano dei marchi IGP (Indicazioni geografica protetta) e DOP (Denominazione di origine controllata), mentre tale percentuale è pari al 25% circa in Umbria. Come già anticipato, questo dato risente evidentemente della presenza della DOP Umbria “Colli Orvietani” nonché della produzione IGP “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale”.

**Tabella 2.33 – Superficie destinata a produzioni DOP & IGP, censimento 2010**

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	ha	%	ha	%
Allerona	1.200,7	38,8	662,7	41,0
Ficulle	1.681,8	46,3	961,1	51,6
Parrano	2.085,4	73,8	790,3	73,9
San Venanzo	3.064,8	44,1	1.445,8	50,3
Orvieto	10.938,8	68,0	6.634,0	68,6
Castel Viscardo	852,9	54,8	581,0	63,4
Montegabbione	1.309,0	45,2	401,0	41,9
Fabro	1.203,6	51,2	810,9	55,3
Todi	5.685,9	33,7	4.154,8	35,9
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>28.022,8</b>	<b>49,8</b>	<b>16.441,7</b>	<b>51,4</b>
Provincia di Perugia	93.248,9	22,3	61.728,9	24,0
Provincia di Terni	40.497,0	34,1	23.157,3	33,3
Umbria	133.746,5	24,9	84.886,2	26,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Coerentemente, anche il dato delle aziende agricole (tabella 2.34) con tali produzioni (pari al 26,7% del totale) risulta molto più elevato, in termini relativi, se confrontato con la media umbra (9,5%). Occorre, inoltre, notare che Orvieto e Castel Viscardo spiccano tra i comuni dello STINA sia per superficie che per numero di aziende destinata a produzioni DOP & IGP.

**Tabella 2.34 – Aziende con produzioni DOP & IGP e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010**

Territorio	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	>100 ha	Totale aziende con prodotti DOP e IGP	
		% aziende DOP & IGP										v.a.	% su tot.
Allerona	0,00	33,93	16,07	3,57	1,79	21,43	5,36	3,57	7,14	5,36	1,79	56	40,9
Ficulle	0,00	13,11	11,48	4,92	13,11	22,95	18,03	1,64	8,20	4,92	1,64	61	23,9
Parrano	0,00	0,00	0,00	0,00	14,29	14,29	28,57	0,00	0,00	14,29	28,57	7	12,5
San Venanzo	0,00	0,00	0,00	4,35	8,70	13,04	17,39	8,70	17,39	4,35	26,09	23	10,3
Orvieto	0,00	21,88	13,68	9,73	7,29	12,16	12,16	6,99	6,99	5,47	3,65	329	42,0
Castel Viscardo	0,00	58,42	18,32	5,45	3,96	6,93	3,96	1,98	0,50	0,50	0,00	202	56,4
Montegabbione	0,00	12,50	0,00	12,50	25,00	12,50	0,00	0,00	25,00	0,00	12,50	8	6,3
Fabro	0,00	28,57	0,00	0,00	14,29	0,00	14,29	14,29	0,00	14,29	14,29	7	4,3
Todi	0,62	10,49	2,47	4,94	12,35	17,28	21,60	7,41	9,26	9,26	4,32	162	14,8
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>0,12</b>	<b>27,72</b>	<b>11,93</b>	<b>6,78</b>	<b>7,84</b>	<b>13,22</b>	<b>12,16</b>	<b>5,26</b>	<b>6,32</b>	<b>5,03</b>	<b>3,63</b>	<b>855</b>	<b>26,7</b>
Provincia di Perugia	0,04	6,14	6,54	6,54	10,71	18,55	19,22	9,32	9,90	7,57	5,47	2.232	8,5
Provincia di Terni	0,00	22,39	14,10	8,29	9,54	13,85	11,94	5,06	6,55	4,48	3,81	1.206	12,1
Umbria	0,03	11,84	9,19	7,16	10,30	16,90	16,67	7,82	8,73	6,49	4,89	3.438	9,5

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La distribuzione delle aziende per classi di SAU permette di notare un'elevata concentrazione nelle classi di minore estensione con un'azienda su quattro avente un'estensione inferiore addirittura a un ettaro e circa tre aziende su quattro inferiore a 20 ettari. Tuttavia, in linea con il trend regionale, il

10% circa delle aziende agricole dei comuni dello STINA con produzioni di qualità e estensione superiore ai 50 ettari, utilizza più della metà della superficie destinata a prodotti fregiati dei marchi di qualità comunitari (tabella 2.35).

**Tabella 2.35 – Distribuzione percentuale della SAU per produzioni DOP & IGP per classi di SAU, censimento 2010**

Territorio	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20- 29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	>100 ha
	v.a.									
Allerona	1,4	2,1	0,8	0,7	13,2	5,5	6,0	22,8	26,8	20,5
Ficulle	0,5	1,0	0,7	3,2	9,9	15,6	2,3	19,2	25,8	21,7
Parrano	n.d.	n.d.	n.d.	0,5	1,0	4,4	n.d.	n.d.	10,6	83,3
San Venanzo	n.d.	n.d.	0,2	0,5	1,9	3,9	3,9	10,2	3,9	75,5
Orvieto	0,6	0,9	1,2	1,4	4,1	9,0	8,2	12,8	18,0	43,7
Castel Viscardo	9,6	8,7	4,2	4,8	18,0	19,9	18,3	7,9	8,6	n.d.
Montegabbione	0,1	n.d.	0,6	1,5	1,3	n.d.	n.d.	22,7	n.d.	73,7
Fabro	0,2	n.d.	n.d.	0,6	n.d.	1,6	3,7	n.d.	8,6	85,4
Todi	0,2	0,2	0,5	2,0	5,2	12,2	6,9	13,6	24,3	35,1
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>5,0</b>	<b>9,2</b>	<b>6,6</b>	<b>12,4</b>	<b>17,6</b>	<b>45,3</b>
Provincia di Perugia	0,1	0,3	0,6	1,5	4,8	9,8	8,3	13,5	18,7	42,3
Provincia di Terni	0,6	1,0	1,0	1,9	5,0	8,7	6,3	13,0	15,9	46,4
Umbria	0,3	0,5	0,7	1,6	4,9	9,5	7,8	13,4	18,0	43,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Le produzioni DOP & IGP interessano anche e in maniera notevole le produzioni zootecniche dei comuni dello STINA (tabella 2.36). Infatti, ben il 42% dei capi bovini e il 54% di quelli suini sono destinati a produzioni di qualità che si fregiano dei marchi d'origine comunitari. In particolare, nel confronto con i dati medi dell'Umbria intera, si apprezza come la valorizzazione dei prodotti zootecnici dell'area dello STINA attraverso i suddetti marchi sia notevolmente importante nel comparto bovino.

**Tabella 2.36 – Capi per produzioni DOP & IGP, censimento 2010**

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Avicoli	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Allerona	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Ficulle	121	51,5	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Parrano	35	18,1	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
San Venanzo	449	54,2	25	3,3	13	5,2	0	n.d.
Orvieto	101	17,3	480	15,2	339	83,1	0	n.d.
Castel Viscardo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Montefgabbione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Fabro	614	96,4	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Todi	355	28,0	0	n.d.	3.677	73,6	0	n.d.
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>1.675</b>	<b>42,1</b>	<b>505</b>	<b>4,8</b>	<b>4.029</b>	<b>54,2</b>	<b>0</b>	<b>n.d.</b>
Provincia di Perugia	11.284	23,2	2.112	2,6	133.147	75,8	120.000	2,9
Provincia di Terni	4.141	34,8	505	1,8	8.474	58,3	3.000	0,2
Umbria	15.425	25,5	2.617	2,4	141.621	74,5	123.000	2,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

### 2.3.5. Dimensione economica e diversificazione delle fonti di ricavo

La distribuzione delle aziende dei comuni dello STINA nelle diverse classi di dimensione economica, espresse in termini di produzione standard<sup>9</sup>, rispecchia pressappoco la ripartizione regionale (tabella 2.37). Prevalgono, infatti, in ambedue i contesti le imprese agricole con un valore della produzione inferiore agli 8'000 euro annui (pari a circa il 60% delle aziende operanti nel territorio dei comuni dello STINA), mentre neanche il 10% delle aziende supera i 50'000 euro annui.

**Tabella 2.37 – Aziende per dimensione economica, censimento 2010**

Territorio	0 euro		0,01 - 7,99mila euro		8mila - 49.999,99 euro		50mila - 249.999,99 euro		oltre 250mila euro		totale v.a.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Allerona	0	0,0	71	51,8	45	32,8	16	11,7	5	3,6	137
Ficulle	2	0,8	176	69,0	61	23,9	13	5,1	3	1,2	255
Parrano	3	5,4	43	76,8	7	12,5	1	1,8	2	3,6	56
San Venanzo	2	0,9	144	64,3	64	28,6	12	5,4	2	0,9	224
Orvieto	16	2,0	425	54,3	206	26,3	100	12,8	36	4,6	783
Castel Viscardo	0	0,0	239	66,8	94	26,3	19	5,3	6	1,7	358
Montegabbione	1	0,8	98	76,6	24	18,8	4	3,1	1	0,8	128
Fabro	12	7,3	125	76,2	21	12,8	5	3,0	1	0,6	164
Todi	25	2,3	689	62,8	300	27,3	67	6,1	16	1,5	1.097
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>61</b>	<b>1,9</b>	<b>2.010</b>	<b>62,8</b>	<b>822</b>	<b>25,7</b>	<b>237</b>	<b>7,4</b>	<b>72</b>	<b>2,2</b>	<b>3.202</b>
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5	26.317
Provincia di Terni	112	1,1	7.434	74,9	1.857	18,7	423	4,3	101	1,0	9.927

<sup>9</sup> La produzione standard (PS) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari.

Territorio	0 euro		0,01 - 7,99mila euro		8mila - 49.999,99 euro		50mila - 249.999,99 euro		oltre 250mila euro		totale v.a.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

I dati censuari permettono, inoltre, di effettuare una dettagliata analisi delle fonti di ricavo (tabella 2.38). Nel 2010, le entrate delle aziende agricole dei comuni dello STINA provenivano principalmente dalla vendita dei prodotti aziendali e dai pagamenti diretti del primo pilastro della Politica agricola comune (per circa tre quarti delle aziende), a testimonianza del fondamentale ruolo di sostegno al reddito agricolo assolto dagli aiuti diretti di Bruxelles. Limitato ad appena l'8% delle aziende rispondenti allo specifico quesito è, invece, il contributo offerto dalle altre attività remunerative connesse all'azienda, a testimoniare un modesto peso della multifunzionalità nell'integrazione del reddito.

**Tabella 2.38 – N° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010**

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito v.a.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Allerona	92	89,3	13	12,6	56	54,4	103
Ficulle	115	60,2	22	11,5	161	84,3	191
Parrano	16	43,2	8	21,6	32	86,5	37
San Venanzo	126	72,0	20	11,4	146	83,4	175
Orvieto	469	77,3	53	8,7	405	66,7	607
Castel Viscardo	239	83,9	6	2,1	100	35,1	285
Montegabbione	49	51,0	14	14,6	79	82,3	96
Fabro	79	64,2	6	4,9	112	91,1	123
Todi	799	82,8	65	6,7	840	87,0	965
<b>Tot. Comuni STINA</b>	1.984	76,8	207	8,0	1.931	74,8	2.582
Provincia di Perugia	16.945	77,7	1.760	8,1	17.543	80,5	21.805
Provincia di Terni	4.562	60,3	391	5,2	6.305	83,3	7.567
Umbria	21.507	73,2	2.151	7,3	23.848	81,2	29.372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La composizione delle entrate aziendali rimanda all'analisi dei canali di commercializzazione e vendita delle produzioni aziendali (tabella 2.39). I dati censuari mostravano che nel 2010 il canale privilegiato dalle aziende dei comuni dello STINA era la vendita ad imprese commerciali (praticata dal 53% delle aziende che non praticano la vendita diretta), seguita dal conferimento ad organismi associativi (46,8% delle aziende che utilizzano "altri canali di vendita"). Meno diffusa, rispetto alle medie provinciali e regionali, la vendita diretta (effettuata da circa un terzo delle aziende), svolta quasi esclusivamente in azienda. Discretamente diffusa, infine, la vendita ad altre aziende agricole, mentre appare marginale la vendita ad imprese industriali.

**Tabella 2.39 – Aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010**

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale Altri canali di vendita	
	% az. con vendita dir.	v.a.	% tot.	% aziende con altri canali di vendita						v.a.
Allerona	68,2	31,8	22	23,9	26,7	10,5	20,9	70,9	86	93,5
Ficulle	94,5	5,5	55	48,2	22,4	5,9	58,8	37,6	85	74,6
Parrano	85,7	42,9	7	50,0	54,5	0,0	63,6	9,1	11	78,6
San Venanzo	92,1	15,9	63	50,4	38,3	15,0	69,2	22,4	107	85,6
Orvieto	69,1	38,2	123	26,3	15,9	6,2	43,0	65,1	421	90,1
Castel Viscardo	94,4	5,6	18	7,7	5,4	1,4	8,6	91,4	221	94,8
Montegabbione	96,6	13,8	29	60,4	22,6	6,5	58,1	32,3	31	64,6
Fabro	80,0	24,0	25	32,5	56,5	2,9	60,9	11,6	69	89,6
Todi	91,8	13,3	233	29,6	16,2	5,7	72,3	28,3	703	89,4
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>86,1</b>	<b>19,5</b>	<b>575</b>	<b>29,4</b>	<b>18,9</b>	<b>5,9</b>	<b>52,9</b>	<b>46,8</b>	<b>1.734</b>	<b>88,7</b>
Provincia di PG	84,0	24,1	5.713	34,3	19,9	10,3	45,9	44,9	14.140	84,9
Provincia di TR	80,5	26,3	2.077	46,6	22,7	7,3	56,1	34,9	3.258	73,1
Umbria	83,0	24,7	7.790	36,9	20,5	9,8	47,8	43,0	17.398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Passando invece ad analizzare l'importanza della multifunzionalità, attraverso una disamina delle principali attività connesse svolte all'interno delle aziende dei comuni dello STINA (tabella 2.40), è possibile notare in generale una scarsa propensione alla diversificazione delle attività aziendali. Soltanto, infatti, il 6,5% degli operatori interpretano attivamente il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola.

Tabella 2.40 – Principali attività connesse delle aziende, censimento 2010

Territorio	agriturismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche.	prima lavorazione prodotti agricoli	trasfor. prodotti vegetali	trasfor. prodotti animali	prod. energia rinnovabile.	lavoro per conto terzi con mezzi dell'azienda per attività agricole	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi dell'azienda per attività non agricole	Aziende con attività connesse	
										v.a.	% tot.
Allerona	73,0	0,0	0,0	0,0	14,6	0,0	0,0	7,3	7,3	13	9,5
Ficulle	47,1	3,9	3,9	3,9	0,0	0,0	11,8	23,5	0,0	22	8,6
Parrano	89,3	0,0	0,0	0,0	17,9	35,7	0,0	0,0	0,0	8	14,3
San Venanzo	75,9	0,0	0,0	13,4	4,5	8,9	0,0	4,5	0,0	20	8,9

Territorio	agriturismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche.	prima lavorazione prodotti agricoli	trasfor. prodotti vegetali	trasfor. prodotti animali	prod. energia rinnovabile.	lavoro per conto terzi con mezzi dell'azienda per attività agricole	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi dell'azienda per attività non agricole	Aziende con attività connesse	
	% sul totale									v.a.	% tot.
Orvieto	37,0	2,6	2,6	1,3	3,8	6,4	2,6	17,9	1,3	53	6,8
Castel Viscardo	8,4	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	5,6	0,0	6	1,7
Montegabbione	62,5	0,0	7,8	0,0	15,6	0,0	0,0	15,6	0,0	14	10,9
Fabro	24,4	6,1	0,0	0,0	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	6	3,7
Todi	33,7	0,0	0,0	0,9	0,9	0,9	0,0	21,0	0,0	65	5,9
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>39,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>15,3</b>	<b>0,6</b>	<b>207</b>	<b>6,5</b>
Provincia di PG	39,0	1,6	1,6	3,7	4,8	2,4	2,1	10,6	0,4	1.760	6,7
Provincia di TR	20,3	1,5	0,9	2,0	3,1	4,1	1,1	8,1	0,4	391	3,9
Umbria	33,9	1,6	1,4	3,2	4,3	2,9	1,8	9,9	0,4	2.151	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Degna di nota è soltanto l'attività agrituristica, che riguarda ben quattro aziende su dieci, e il lavoro per conto terzi con mezzi di proprietà, mentre assai poco diffuso è sia lo svolgimento di attività a scopo ricreativo e sociale sia la trasformazione o la prima lavorazione dei prodotti agricoli, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse). Infine, l'informatizzazione delle aziende agricole (tabella 2.41) nei comuni analizzati risulta superiore ai livelli medi regionali, sebbene ancora poco diffusa: infatti, nel 2010 appena il 5% delle aziende faceva uso di internet per la gestione delle coltivazioni o degli allevamenti o per i servizi amministrativi.

Tabella 2.41 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata		Totale aziende
	v.a.	%	v.a.
Allerona	10	7,3	137
Ficulle	12	4,7	255
Parrano	2	3,6	56
San Venanzo	12	5,4	224
Orvieto	44	5,6	783
Castel Viscardo	5	1,4	358
Montegabbione	8	6,3	128
Fabro	4	2,4	164
Todi	67	6,1	1.097
<b>Tot. Comuni STINA</b>	<b>164</b>	<b>5,1</b>	<b>3.202</b>
Provincia di Perugia	1.132	4,3	26.317
Provincia di Terni	252	2,5	9.927
Umbria	1.384	3,8	36.244

## 2.4 Industria e servizi

### 2.4.1. Premessa

I dati del Censimento dell'industria e dei servizi permettono di completare l'indagine delle attività economiche all'interno nei comuni dello STINA. L'area di interesse include sia comuni tipicamente rurali, sia aree maggiormente sviluppate (Orvieto e Todi) e in grado di ospitare attività industriali, artigianali e del terziario. L'analisi risente pertanto della forte influenza dei due comuni principali del comprensorio, il cui sviluppo è senz'altro foriero di opportunità lavorative e generatrice di ricchezza e reddito anche per la popolazione dei comuni dell'*hinterland*. I dati censuari, tuttavia, non colgono appieno le drastiche conseguenze della crisi economica nazionale, i cui effetti ovviamente si sono ripercossi negativamente e con continuità sulle attività private e pubbliche a partire dal 2009/2010. L'incapacità di rilevare attraverso i soli dati censuari questi rapidi e drammatici mutamenti, rappresenta un'evidente limitazione di questo capitolo, che si prefigge quantomeno di descrivere i cambiamenti verificatisi nel primo decennio del nuovo millennio. Infine, uno specifico focus è stato dedicato al turismo presente nel Parco con l'intento di analizzare il potenziale ricettivo del territorio, vera e propria risorsa strategica da utilizzare in maniera sinergica e coordinata con le attività e le attrazioni ambientali, archeologiche e paesaggistiche dello STINA.

### 2.4.2 Settore privato, pubblico e *no profit*

Al fine di comprendere la rilevanza delle attività economiche del settore secondario e terziario che insistono nei comuni dello STINA rispetto al quadro complessivo dei Parchi regionali dell'Umbria, occorre utilizzare le statistiche fornite dall'Atlante socio-economico delle aree protette italiane. La tabella 2.42 mostra come tra le attività economiche considerate e registrate alle Camere di commercio<sup>10</sup> spiccano senz'altro l'industria delle bevande e l'industria del legno, che rispettivamente assorbono il 29,5% e il 19% delle attività presenti in questi comparti nel complesso dei comuni dei Parchi regionali umbri. La densità imprenditoriale nei comuni dello STINA risulta superiore a quella degli altri Parchi regionali. Mentre il numero di imprese commerciali e cooperative risulta inferiore alla media regionale, il numero di imprese artigianali è sui livelli della media dei Parchi regionali umbri. Risulta inoltre in linea col trend regionale la presenza di attività imprenditoriali condotte da donne; minore, invece, è la presenza di imprese giovanili. Un altro dato significativo è quello riguardante la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e in particolare di quella fotovoltaica; dal confronto con i dati regionali emerge infatti che la potenza media installata per abitante è superiore rispetto alla media dei comuni dei Parchi regionali. In termini di valore aggiunto<sup>11</sup>, infine, dal confronto col totale degli altri Parchi regionali appare maggiormente rilevante il peso dell'industria delle costruzioni. Nel complesso, tuttavia, il valore aggiunto pro-capite risulta leggermente superiore rispetto al livello medio Parchi regionali umbri.

**Tabella 2.42 – Principali variabili e indicatori dell'industria e dei servizi: confronto fra i comuni dello STINA e i Parchi regionali dell'Umbria**

---

<sup>10</sup> Si definisce registrata una impresa presente nel Registro delle Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

<sup>11</sup> Nella sua definizione ai prezzi di base esso è dato dal saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Variabili e indicatori	Fonte e anno	% STINA su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Imprese registrate (Industrie alimentari)	Infocamere - 2012	16,06	442
Imprese registrate (Industria delle bevande)		29,41	34
Imprese registrate (Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero)		19,03	289
Imprese registrate (Alloggio)		15,13	489
Imprese registrate (Attività dei servizi di ristorazione)		15,97	2.261
Imprese registrate totali		15,95	39.416
Valore aggiunto industria in senso stretto (Mio €)	Unioncamere- 2011	11,25	1.405
Valore aggiunto costruzioni (Mio €)		17,52	628
Valore aggiunto commercio (Mio €)		14,62	951
Numero di impianti fotovoltaici totale	GSE - 2013	14,57	4.221
Potenza complessiva totale degli impianti fotovoltaici (Mwh)		15,77	117.659
Potenza media degli impianti fotovoltaici (KW)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2013	108,25	27,87
Potenza media per abitante degli impianti fotovoltaici (KW)		109,69	318,14
Densità imprenditoriale (n.imprese/100 abitanti)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2012	110,98	10,66
% imprese commercio		84,70	24,83
% imprese artigianato		101,00	22,96
% imprese cooperative		87,85	1,81
% imprese femminili		99,55	26,65
% imprese giovani		93,71	10,18
Valore aggiunto procapite (€)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2011	102,14	16.425,69

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Le imprese del settore secondario (industria) e terziario (servizi) all'interno dei comuni dello STINA sono aumentate in un decennio (2001-2011) del 2,2%, passando da 4.086 a 4.174 (tabelle 2.43 – 2.45). Nello stesso periodo, si è verificato un analogo incremento delle unità locali<sup>12</sup> (+2,0%), passate da 4.496 a 4.588, nonché una variazione positiva del numero di addetti<sup>13</sup> (+3,3%), passati da 13.267

<sup>12</sup> Luoghi fisici nei quale un'impresa o istituzione esercita una o più attività economiche.

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo (con una coincidenza quindi fra concetto di impresa e unità locale), ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono rilevanza giuridica diversa a seconda delle funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc.. Secondo la definizione data da Istat anche la sede di impresa è da considerarsi unità locale e pertanto il numero di unità locali è sempre maggiore o uguale del numero di imprese. Nel linguaggio del Registro delle Imprese invece i due concetti sono tenuti distinti. Per esempio se una impresa ha una unità locale, secondo Istat avrà una impresa e due unità locali, mentre nel linguaggio del Registro Imprese si avrà una impresa e una unità locale.

<sup>13</sup> Per le imprese sono costituiti dai lavoratori dipendenti e indipendenti.

a circa 13.699. In generale, gli aumenti del numero di imprese, unità locali e del numero di addetti risultavano inferiori a quelli riscontrati nelle due province umbre e nell'intera regione nel periodo considerato. Nel complesso, tuttavia, è possibile riscontrare una tenuta delle attività private fra il 2001 e il 2011 nei comuni dello STINA, a dispetto dell'impatto negativo determinato dai primi anni della crisi economica nazionale.

**Tabella 2.43 - Imprese, unità locali e addetti dei Comuni dello STINA - Anno 2001**

Territorio	imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
Allerona	97	186	107	217
Castel Viscardo	167	571	183	588
Fabro	215	648	257	809
Ficulle	106	190	116	218
Montegabbione	70	165	74	167
Orvieto	1.855	5.910	2.077	6.455
Parrano	35	80	37	83
Todi	1.423	4.165	1.513	4.349
San Venanzo	118	355	132	381
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>4.086</b>	<b>12.270</b>	<b>4.496</b>	<b>13.267</b>
Provincia Perugia	49.003	170.084	53.039	179.925
Provincia Terni	15.365	55.089	16.760	57.245
Umbria	64.368	225.173	69.799	237.170

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

**Tabella 2.44 - Imprese, unità locali e addetti dei Comuni dello STINA - Anno 2011**

Territorio	imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
Allerona	88	171	96	204
Castel Viscardo	160	421	176	454
Fabro	226	758	266	915
Ficulle	108	213	117	218
Montegabbione	58	112	63	110
Orvieto	1.931	6.147	2.147	6.846
Parrano	35	80	37	79
Todi	1.457	4.152	1.571	4.516
San Venanzo	111	328	115	357
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>4.174</b>	<b>12.382</b>	<b>4.588</b>	<b>13.699</b>
Provincia Perugia	52.631	184.473	56.820	189.006
Provincia Terni	16.701	55.742	18.066	60.156
Umbria	69.332	240.215	74.886	249.162

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

**Tabella 2.45 - Imprese, unità locali e addetti dei Comuni dello STINA – Variazioni percentuali 2001-2011**

Territorio	imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
------------	---------	-----------------	--------------	----------------------

Allerona	-9,3	-8,1	-10,3	-6,0
Castel Viscardo	-4,2	-26,3	-3,8	-22,8
Fabro	5,1	17,0	3,5	13,1
Ficulle	1,9	12,1	0,9	0,0
Montegabbione	-17,1	-32,1	-14,9	-34,1
Orvieto	4,1	4,0	3,4	6,1
Parrano	0,0	0,0	0,0	-4,8
Todi	2,4	-0,3	3,8	3,8
San Venanzo	-5,9	-7,6	-12,9	-6,3
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>2,2</b>	<b>0,9</b>	<b>2,0</b>	<b>3,3</b>
Provincia Perugia	7,4	8,5	7,1	5,0
Provincia Terni	8,7	1,2	7,8	5,1
Umbria	7,7	6,7	7,3	5,1

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi

Il settore pubblico dei comuni del parco (tabelle 2.46 – 2.48), al contrario, ha subito una contrazione del numero di istituzioni<sup>14</sup> tra i due censimenti (-38,9%), passate da 18 a 11. In netto calo anche il numero di unità locali (-17,4%), passati da 167 a 138, nonché il numero complessivo di addetti<sup>15</sup> (-12,9%) passato in dieci anni da 2.937 a 2.559. Il ridimensionamento del settore pubblico appare dunque marcato nei comuni dello STINA, specie se confrontato con le realtà provinciali e dell'intera Umbria, dove la contrazione delle istituzioni e degli addetti nel periodo analizzato risulta più contenuta.

**Tabella 2.46 – Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei Comuni dello STINA – Anno 2001**

Territorio	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Allerona	1	15	11	98
Castel Viscardo	1	12	4	46
Fabro	1	15	9	79
Ficulle	2	29	8	66
Montegabbione	1	12	7	36
Orvieto	4	222	73	1.499
Parrano	1	9	3	13
Todi	5	164	44	922
San Venanzo	2	137	8	178
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>18</b>	<b>615</b>	<b>167</b>	<b>2.937</b>
Provincia Perugia	148	20.586	1.375	38.637
Provincia Terni	74	5.656	519	12.332
Umbria	222	26.242	1.894	50.969

<sup>14</sup> Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica, ecc.

<sup>15</sup> Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni no profit gli addetti sono costituiti dai soli lavoratori dipendenti.

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

**Tabella 2.47 – Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei Comuni dello STINA – Anno 2011**

Territorio	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Allerona	1	10	5	46
Castel Viscardo	1	13	6	43
Fabro	1	12	9	67
Ficulle	1	14	8	42
Montegabbione	1	8	5	22
Orvieto	3	313	58	1.455
Parrano	1	7	3	11
Todi	1	132	41	785
San Venanzo	1	14	3	88
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>11</b>	<b>523</b>	<b>138</b>	<b>2.559</b>
Provincia Perugia	111	19.624	1.328	34.979
Provincia Terni	55	5.371	520	10.795
Umbria	166	24.995	1.848	45.774

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

**Tabella 2.48 – Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei Comuni dello STINA – Variazione percentuale 2011-2001**

Territorio	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Allerona	0,0	-33,3	-54,5	-53,1
Castel Viscardo	0,0	8,3	50,0	-6,5
Fabro	0,0	-20,0	0,0	-15,2
Ficulle	-50,0	-51,7	0,0	-36,4
Montegabbione	0,0	-33,3	-28,6	-38,9
Orvieto	-25,0	41,0	-20,5	-2,9
Parrano	0,0	-22,2	0,0	-15,4
Todi	-80,0	-19,5	-6,8	-14,9
San Venanzo	-50,0	-89,8	-62,5	-50,6
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>-38,9</b>	<b>-15,0</b>	<b>-17,4</b>	<b>-12,9</b>
Provincia Perugia	-25,0	-4,7	-3,4	-9,5
Provincia Terni	-25,7	-5,0	0,2	-12,5
Umbria	-25,2	-4,8	-2,4	-10,2

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi

Per quanto riguarda, infine, il settore no profit (tabelle 2.49 – 2.51), tra il 2001-2011 si è assistito nei comuni dello STINA. ad un netto incremento sia del numero delle istituzioni<sup>16</sup> (+29,7%) che delle

<sup>16</sup> Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione non profit privata: le associazioni,

unità locali (+39,7%), in linea con quanto verificatosi a livello provinciale e regionale. Assai rilevante è stato inoltre il rapido aumento del numero degli addetti nel terzo settore, passati da 308 a 596 (+93,5%), ben oltre il trend regionale. L'espansione del settore *no profit*, dunque, testimonia una forte partecipazione della popolazione locale dei comuni dello STINA ad attività di volontariato, particolarmente importanti in un periodo in cui a causa dell'imperversare della crisi economica aumenta anno dopo anno il numero di indigenti e persone in gravi difficoltà.

**Tabella 2.49 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei Comuni dello STINA – Anno 2001**

Territorio	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. <i>no profit</i>	addetti unità locali delle ist. <i>no profit</i>
Allerona	10	..	12	2
Castel Viscardo	15	10	15	10
Fabro	13	1	14	2
Ficulle	11	1	11	1
Montegabbione	13	..	13	..
Orvieto	123	196	134	208
Parrano	9	..	9	..
Todi	91	86	95	85
San Venanzo	21	..	22	..
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>306</b>	<b>294</b>	<b>325</b>	<b>308</b>
Provincia Perugia	3.582	5.527	3.806	5.600
Provincia Terni	1.140	1.603	1.234	1.657
Umbria	4.722	7.130	5.040	7.257

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

**Tabella 2.50 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei Comuni dello STINA – Anno 2011**

Territorio	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. <i>no profit</i>	addetti unità locali delle ist. <i>no profit</i>
Allerona	16	1	17	1
Castel Viscardo	12	10	14	51
Fabro	19	1	22	1
Ficulle	14	17	15	15
Montegabbione	12	..	13	2
Orvieto	180	399	211	403
Parrano	7	..	7	..
Todi	116	56	134	93
San Venanzo	21	62	21	30
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>397</b>	<b>546</b>	<b>454</b>	<b>596</b>
Provincia Perugia	4.720	7.556	5.299	7.603
Provincia Terni	1.529	2.032	1.723	2.110

riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie.

Territorio	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. no profit	addetti unità locali delle ist. no profit
Umbria	6.249	9.588	7.022	9.713

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

**Tabella 2.51 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei Comuni dello STINA – Variazione 2011-2001**

Territorio	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. no profit	addetti unità locali delle ist. no profit
Allerona	60,0	nd	41,7	-50,0
Castel Viscardo	-20,0	0,0	-6,7	410,0
Fabro	46,2	0,0	57,1	-50,0
Ficulle	27,3	1.600	36,4	1.400,0
Montegabbione	-7,7	nd	0,0	Nd
Orvieto	46,3	103,6	57,5	93,8
Parrano	-22,2	Nd	-22,2	Nd
Todi	27,5	-34,9	41,1	9,4
San Venanzo	0,0	nd	-4,5	Nd
<b>Totale comuni STINA</b>	<b>29,7</b>	<b>85,7</b>	<b>39,7</b>	<b>93,5</b>
Provincia Perugia	31,8	36,7	39,2	35,8
Provincia Terni	34,1	26,8	39,6	27,3
Umbria	32,3	34,5	39,3	33,8

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi

## 2.5 Turismo

### 2.5.1 La fruizione attuale: la domanda

L'analisi quantitativa degli arrivi e delle presenze rappresenta il punto di partenza per svolgere una prima riflessione sulla dinamica della domanda turistica all'interno del territorio del parco. Nel 2014 i dieci comuni del territorio dello STINA, hanno registrato complessivamente più di duecentomila arrivi che hanno generato sul territorio quasi cinquecento mila presenze, un totale mai raggiunto nel corso degli ultimi nove anni. I dati ufficiali mostrano infatti, una progressiva crescita dei flussi turistici con l'eccezione del 2010, anno nel quale si registra una contrazione della domanda in molti comuni dell'area rispetto al quinquennio precedente.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, ad incidere sulla crescita è in particolare la componente internazionale, la quale ha costantemente incrementato la propria presenza all'interno del territorio, raggiungendo così nel 2014 sul versante degli arrivi una variazione positiva pari all' 82%, a differenza della componente nazionale la quale nello stesso periodo ha registrato un aumento del 10%<sup>17</sup> (tabella 2.52).

**Tabella 2.52: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria**

<sup>17</sup> Per motivi di privacy statistica, sono stati oscurati (e posti quindi pari a zero) i dati relativi agli arrivi e alle presenze nel comparto alberghiero per i comuni di Castel Viscardo e Ficulle (tabelle 2.55 e 2.57). In questi comuni, infatti, le strutture alberghiere sono in numero inferiore a tre, cosicché il dato non può essere esposto. I totali d'area indicati nella tabella 2.52, tuttavia, riportano il dato complessivo corretto.

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Allerona	Italiani	1.361	3.340	771	3.257	792	2.568	-42%	-23%
	Stranieri	101	388	462	3.603	389	2.926	285%	654%
	<b>Totale</b>	<b>1.462</b>	<b>3.728</b>	<b>1.233</b>	<b>6.860</b>	<b>1.181</b>	<b>5.494</b>	<b>-19%</b>	<b>47%</b>
Castel Viscardo	Italiani	763	2.358	707	4.217	655	1.826	-14%	-23%
	Stranieri	61	218	68	453	237	974	289%	347%
	<b>Totale</b>	<b>824</b>	<b>2.576</b>	<b>775</b>	<b>4.670</b>	<b>892</b>	<b>2.800</b>	<b>8%</b>	<b>9%</b>
Fabro	Italiani	12.132	19.088	8.003	11.417	10.773	14.705	-11%	-23%
	Stranieri	9.569	15.315	2.630	8.747	26.716	33.651	179%	120%
	<b>Totale</b>	<b>21.701</b>	<b>34.403</b>	<b>10.633</b>	<b>20.164</b>	<b>37.489</b>	<b>48.356</b>	<b>73%</b>	<b>41%</b>
Ficulle	Italiani	2.778	7.766	1.949	4.897	850	3.284	-69%	-58%
	Stranieri	602	3.247	617	3.329	828	6.515	38%	101%
	<b>Totale</b>	<b>3.380</b>	<b>11.013</b>	<b>2.566</b>	<b>8.226</b>	<b>1.678</b>	<b>9.799</b>	<b>-50%</b>	<b>-11%</b>
Montegabbione	Italiani	737	1.988	1.458	3.667	901	2.170	22%	9%
	Stranieri	223	1.328	491	2.800	644	3.924	189%	195%
	<b>Totale</b>	<b>960</b>	<b>3.316</b>	<b>1.949</b>	<b>6.467</b>	<b>1.545</b>	<b>6.094</b>	<b>61%</b>	<b>84%</b>
Monteleone d'Orvieto	Italiani	603	2.645	573	2.360	509	1.469	-16%	-44%
	Stranieri	437	3.008	447	2.843	787	6.053	80%	101%
	<b>Totale</b>	<b>1.040</b>	<b>5.653</b>	<b>1.020</b>	<b>5.203</b>	<b>1.296</b>	<b>7.522</b>	<b>25%</b>	<b>33%</b>
Orvieto	Italiani	63.612	130.466	57.129	98.757	66.126	104.517	4%	-20%
	Stranieri	41.484	80.280	48.191	95.714	57.960	108.698	40%	35%
	<b>Totale</b>	<b>105.096</b>	<b>210.746</b>	<b>105.320</b>	<b>194.471</b>	<b>124.086</b>	<b>213.215</b>	<b>18%</b>	<b>1%</b>
Parrano	Italiani	429	2.559	286	2.909	778	3.576	81%	40%
	Stranieri	134	902	111	1.123	198	1.454	48%	61%
	<b>Totale</b>	<b>563</b>	<b>3.461</b>	<b>397</b>	<b>4.032</b>	<b>976</b>	<b>5.030</b>	<b>73%</b>	<b>45%</b>
San Venanzo	Italiani	3.239	9.252	4.195	11.127	4.000	10.386	23%	12%
	Stranieri	1.590	10.966	1.538	11.313	1.355	12.235	-15%	12%
	<b>Totale</b>	<b>4.829</b>	<b>20.218</b>	<b>5.733</b>	<b>22.440</b>	<b>5.355</b>	<b>22.621</b>	<b>11%</b>	<b>12%</b>
Todi	Italiani	34.698	71.108	35.025	71.653	46.403	101.496	34%	43%
	Stranieri	10.253	30.642	14.037	35.118	27.881	59.347	172%	94%
	<b>Totale</b>	<b>44.951</b>	<b>101.750</b>	<b>49.062</b>	<b>106.771</b>	<b>74.284</b>	<b>160.843</b>	<b>65%</b>	<b>58%</b>
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>120.352</b>	<b>250.570</b>	<b>110.096</b>	<b>214.261</b>	<b>131.787</b>	<b>245.997</b>	<b>10%</b>	<b>-2%</b>
	<b>Stranieri</b>	<b>64.454</b>	<b>146.294</b>	<b>68.592</b>	<b>165.043</b>	<b>116.995</b>	<b>235.777</b>	<b>82%</b>	<b>61%</b>
	<b>Totale</b>	<b>184.806</b>	<b>396.864</b>	<b>178.688</b>	<b>379.304</b>	<b>248.782</b>	<b>481.774</b>	<b>35%</b>	<b>21%</b>

Sul fronte delle presenze, nel corso degli anni si è delineato un andamento più altalenante, con la costante tuttavia di una riduzione della componente nazionale. Come già sul fronte degli arrivi, anche su quello delle presenze è tangibile la crescita del turismo straniero (+61% tra il 2005 ed il 2014), rispetto ai turisti italiani che invece nello stesso periodo registrano un calo pari al 2%.

Considerando invece l'analisi dei flussi turistici per singolo comune, si osserva il peso delle città d'arte di Orvieto e Todi, mete di turismo internazionale, sul complesso dei comuni dello STINA (80% degli arrivi e 77% delle presenze totali), ma anche la notevole frequentazione conosciuta da Fabro

(10% del totale). Allerona e Ficule rappresentano gli unici due comuni dell'area nei quali si è registrato un calo significativo soprattutto sul fronte degli arrivi (-19% e -50% rispettivamente). Nonostante il miglioramento della *performance* generale per l'area, che registra +35% degli arrivi e +21% delle presenze, la permanenza media dei turisti è calata in ogni comune dell'area e, di conseguenza, nell'intero STINA, dove da 2,15 notti del 2005 si è giunti a 1,94 notti di permanenza media nel 2014 (tabella 2.53)

**Tabella 2.53: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria**

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Allerona	Italiani	2,45	4,22	3,24	32%
	Stranieri	3,84	7,8	7,52	96%
	Totale	2,55	5,56	4,65	82%
Castel Viscardo	Italiani	3,09	5,96	2,79	-10%
	Stranieri	3,57	6,66	4,11	15%
	Totale	3,13	6,03	3,14	0%
Fabro	Italiani	1,57	1,43	1,36	-13%
	Stranieri	1,6	3,33	1,26	-21%
	Totale	1,59	1,9	1,29	-19%
Ficule	Italiani	2,8	2,51	3,86	38%
	Stranieri	5,39	5,4	7,87	46%
	Totale	3,26	3,21	5,84	79%
Montegabbione	Italiani	2,7	2,52	2,41	-11%
	Stranieri	5,96	5,7	6,09	2%
	Totale	3,45	3,32	3,94	14%
Monteleone d'Orvieto	Italiani	4,39	4,12	2,89	-34%
	Stranieri	6,88	6,36	7,69	12%
	Totale	5,44	5,1	5,8	7%
Orvieto	Italiani	2,05	1,73	1,58	-23%
	Stranieri	1,94	1,99	1,88	-3%
	Totale	2,01	1,85	1,72	-14%
Parrano	Italiani	5,97	10,17	4,6	-23%
	Stranieri	6,73	10,12	7,34	9%
	Totale	6,15	10,16	5,15	-16%
San Venanzo	Italiani	2,86	2,65	2,6	-9%
	Stranieri	6,9	7,36	9,03	31%
	Totale	4,19	3,91	4,22	1%
Todi	Italiani	2,05	2,05	2,19	7%

	Stranieri	2,99	2,5	2,13	-29%
	Totale	2,26	2,18	2,17	-4%
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>2,08</b>	<b>1,95</b>	<b>1,87</b>	<b>-10%</b>
	<b>Stranieri</b>	<b>2,27</b>	<b>2,41</b>	<b>2,02</b>	<b>-11%</b>
	<b>Totale</b>	<b>2,15</b>	<b>2,12</b>	<b>1,94</b>	<b>-10%</b>

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del territorio dello STINA con riferimento all'anno 2014 (tabelle. 2.52 e 2.54-2.63), fa registrare un totale di quasi 250 mila arrivi e di più 480 mila presenze. Per ciò che riguarda la provenienza, i dati ufficiali mostrano come il territorio considerato sia interessato per il 53% da domanda di tipo nazionale, e per il 43% da provenienza internazionale. Rispetto all'andamento della provincia di Terni, quella più interessata dallo STINA, nel quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 65%, si assiste pertanto ad una maggiore internazionalità del turismo che si rivolge al comprensorio, trainata da comuni quali Orvieto, Fabro e Monteleone d'Orvieto.

**Tabella 2.54: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Allerona. Fonte: Regione Umbria**

Allerona	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	21	523	-	-	21	523	21	523
Febbraio	-	-	-	-	-	-	3	17	-	-	3	17	3	17
Marzo	-	-	-	-	-	-	56	83	-	-	56	83	56	83
Aprile	-	-	-	-	-	-	77	225	6	42	83	267	83	267
Maggio	-	-	-	-	-	-	51	108	19	93	70	201	70	201
Giugno	-	-	-	-	-	-	44	86	46	357	90	443	90	443
Luglio	-	-	-	-	-	-	119	409	103	882	222	1.291	222	1.291
Agosto	-	-	-	-	-	-	175	626	159	1.257	334	1.883	334	1.883
Settembre	-	-	-	-	-	-	54	130	51	238	105	368	105	368
Ottobre	-	-	-	-	-	-	30	57	2	48	32	105	32	105
Novembre	-	-	-	-	-	-	14	14	-	-	14	14	14	14
Dicembre	-	-	-	-	-	-	148	290	3	9	151	299	151	299
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	792	2.568	389	2.926	1.181	5.494	1.181	5.494

**Tabella 2.55: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Castel Viscardo. Fonte: Regione Umbria**

Castel Viscardo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	10	35	4	6	14	41	14	41
Febbraio	-	-	-	-	-	-	2	2	-	4	2	6	2	6
Marzo	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4	4	8	4	8
Aprile	-	-	-	-	-	-	40	99	34	98	74	197	74	197
Maggio	-	-	-	-	-	-	20	22	10	14	30	36	30	36
Giugno	-	-	-	-	-	-	11	19	29	60	40	79	40	79
Luglio	-	-	-	-	-	-	28	136	32	238	60	374	60	374
Agosto	-	-	-	-	-	-	73	330	36	202	109	532	109	532
Settembre	-	-	-	-	-	-	13	81	25	64	38	145	38	145
Ottobre	-	-	-	-	-	-	9	122	2	2	11	124	11	124
Novembre	-	-	-	-	-	-	9	9	4	8	13	17	13	17
Dicembre	-	-	-	-	-	-	68	116	2	2	70	118	70	118
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	285	975	180	702	465	1.677	465	1.677

**Tabella 2.56: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Fabro.**  
**Fonte: Regione Umbria**

Fabro	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	547	708	562	574	1.109	1.282	44	153	-	-	44	153	1.153	1.435
Febbraio	484	514	676	685	1.160	1.199	69	83	-	-	69	83	1.229	1.282
Marzo	534	579	687	704	1.221	1.283	120	164	-	-	120	164	1.341	1.447
Aprile	887	1.023	2.689	2.952	3.576	3.975	127	254	26	94	153	348	3.729	4.323
Maggio	678	721	3.246	3.333	3.924	4.054	64	117	39	379	103	496	4.027	4.550
Giugno	774	871	2.625	2.903	3.399	3.774	83	198	64	611	147	809	3.546	4.583
Luglio	734	823	2.738	3.051	3.472	3.874	89	192	236	2.036	325	2.228	3.797	6.102
Agosto	1.475	1.891	2.393	2.519	3.868	4.410	239	843	189	2.147	428	2.990	4.296	7.400
Settembre	910	1.211	2.877	3.475	3.787	4.686	69	181	30	290	99	471	3.886	5.157
Ottobre	868	1.243	2.816	2.908	3.684	4.151	49	69	4	22	53	91	3.737	4.242
Novembre	718	1.056	2.625	2.673	3.343	3.729	44	118	1	1	45	119	3.388	3.848
Dicembre	1.100	1.591	2.189	2.290	3.289	3.881	67	102	4	4	71	106	3.360	3.987
Totale anno 2014	9.709	12.231	26.123	28.067	35.832	40.298	1.064	2.474	593	5.584	1.657	8.058	37.489	48.356

**Tabella 2.57: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Ficulle.**  
**Fonte: Regione Umbria**

Ficulle	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	30	115	12	166	42	281	42	281
Febbraio	-	-	-	-	-	-	35	48	14	96	49	144	49	144
Marzo	-	-	-	-	-	-	20	26	39	189	59	215	59	215
Aprile	-	-	-	-	-	-	126	284	50	259	176	543	176	543
Maggio	-	-	-	-	-	-	59	96	45	269	104	365	104	365
Giugno	-	-	-	-	-	-	84	745	80	765	164	1.510	164	1.510
Luglio	-	-	-	-	-	-	27	230	133	1.202	160	1.432	160	1.432
Agosto	-	-	-	-	-	-	97	831	171	1.634	268	2.465	268	2.465
Settembre	-	-	-	-	-	-	44	208	128	868	172	1.076	172	1.076
Ottobre	-	-	-	-	-	-	14	44	80	608	94	652	94	652
Novembre	-	-	-	-	-	-	1	1	20	227	21	228	21	228
Dicembre	-	-	-	-	-	-	92	213	13	143	105	356	105	356
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	629	2.841	785	6.426	1.414	9.267	1.414	9.267

**Tabella 2.58: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Montegabbione. Fonte: Regione Umbria**

Montegabbione	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	8	72	-	-	8	72	8	72
Febbraio	-	-	-	-	-	-	8	12	-	-	8	12	8	12
Marzo	-	-	-	-	-	-	40	58	3	17	43	75	43	75
Aprile	-	-	-	-	-	-	145	272	54	195	199	467	199	467
Maggio	-	-	-	-	-	-	105	153	62	383	167	536	167	536
Giugno	-	-	-	-	-	-	86	157	105	522	191	679	191	679
Luglio	-	-	-	-	-	-	113	240	159	1.053	272	1.293	272	1.293
Agosto	-	-	-	-	-	-	195	819	128	998	323	1.817	323	1.817
Settembre	-	-	-	-	-	-	42	103	84	451	126	554	126	554
Ottobre	-	-	-	-	-	-	58	92	41	287	99	379	99	379
Novembre	-	-	-	-	-	-	19	48	6	10	25	58	25	58
Dicembre	-	-	-	-	-	-	82	144	2	8	84	152	84	152
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	901	2.170	644	3.924	1.545	6.094	1.545	6.094

**Tabella 2.59: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Monteleone d'Orvieto. Fonte: Regione Umbria**

Monteleone d'Orvieto	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	8	42	-	-	8	42	8	42
Febbraio	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Marzo	-	-	-	-	-	-	8	10	-	-	8	10	8	10
Aprile	-	-	-	-	-	-	75	159	32	138	107	297	107	297
Maggio	-	-	-	-	-	-	56	112	98	470	154	582	154	582
Giugno	-	-	-	-	-	-	37	93	92	952	129	1.045	129	1.045
Luglio	-	-	-	-	-	-	23	61	251	1.986	274	2.047	274	2.047
Agosto	-	-	-	-	-	-	153	753	231	1.880	384	2.633	384	2.633
Settembre	-	-	-	-	-	-	10	29	64	497	74	526	74	526
Ottobre	-	-	-	-	-	-	41	74	17	128	58	202	58	202
Novembre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dicembre	-	-	-	-	-	-	94	132	2	2	96	134	96	134
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	509	1.469	787	6.053	1.296	7.522	1.296	7.522

**Tabella 2.60: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Orvieto.**  
**Fonte: Regione Umbria**

Orvieto	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.491	4.037	818	1.162	3.309	5.199	615	1.452	156	414	771	1.866	4.080	7.065
Febbraio	1.621	2.239	784	1.007	2.405	3.246	585	1.076	141	539	726	1.615	3.131	4.861
Marzo	2.593	3.794	2.115	3.008	4.708	6.802	1.066	1.536	496	1.595	1.562	3.131	6.270	9.933
Aprile	4.271	6.073	4.816	7.081	9.087	13.154	2.492	4.329	1.231	3.220	3.723	7.549	12.810	20.703
Maggio	4.233	5.638	5.286	7.692	9.519	13.330	1.962	3.290	1.823	4.891	3.785	8.181	13.304	21.511
Giugno	3.210	4.352	4.407	7.685	7.617	12.037	1.991	3.019	2.066	5.493	4.057	8.512	11.674	20.549
Luglio	3.603	4.824	4.803	6.653	8.406	11.477	2.203	3.907	2.833	8.478	5.036	12.385	13.442	23.862
Agosto	8.404	11.411	4.539	6.700	12.943	18.111	4.391	10.112	2.228	7.526	6.619	17.638	19.562	35.749
Settembre	3.992	5.740	6.224	8.752	10.216	14.492	1.953	3.493	2.592	7.461	4.545	10.954	14.761	25.446
Ottobre	3.626	5.015	4.842	7.019	8.468	12.034	1.875	3.681	1.825	4.464	3.700	8.145	12.168	20.179
Novembre	2.305	3.240	2.087	3.352	4.392	6.592	1.024	2.475	322	1.578	1.346	4.053	5.738	10.645
Dicembre	3.482	5.498	1.254	1.924	4.736	7.422	2.138	4.286	272	1.004	2.410	5.290	7.146	12.712
Totale anno 2014	43.831	61.861	41.975	62.035	85.806	123.896	22.295	42.656	15.985	46.663	38.280	89.319	124.086	213.215

**Tabella 2.61: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Parrano.**  
**Fonte: Regione Umbria**

Parrano	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	36	162	-	-	36	162	36	162
Febbraio	-	-	-	-	-	-	10	98	-	-	10	98	10	98
Marzo	-	-	-	-	-	-	46	225	10	79	56	304	56	304
Aprile	-	-	-	-	-	-	82	269	-	13	82	282	82	282
Maggio	-	-	-	-	-	-	82	254	8	28	90	282	90	282
Giugno	-	-	-	-	-	-	53	190	21	120	74	310	74	310
Luglio	-	-	-	-	-	-	132	915	43	331	175	1.246	175	1.246
Agosto	-	-	-	-	-	-	118	616	57	605	175	1.221	175	1.221
Settembre	-	-	-	-	-	-	76	241	30	209	106	450	106	450
Ottobre	-	-	-	-	-	-	41	159	11	35	52	194	52	194
Novembre	-	-	-	-	-	-	36	183	9	17	45	200	45	200
Dicembre	-	-	-	-	-	-	66	264	9	17	75	281	75	281
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	778	3.576	198	1.454	976	5.030	976	5.030

**Tabella 2.62: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di San Venanzo. Fonte: Regione Umbria**

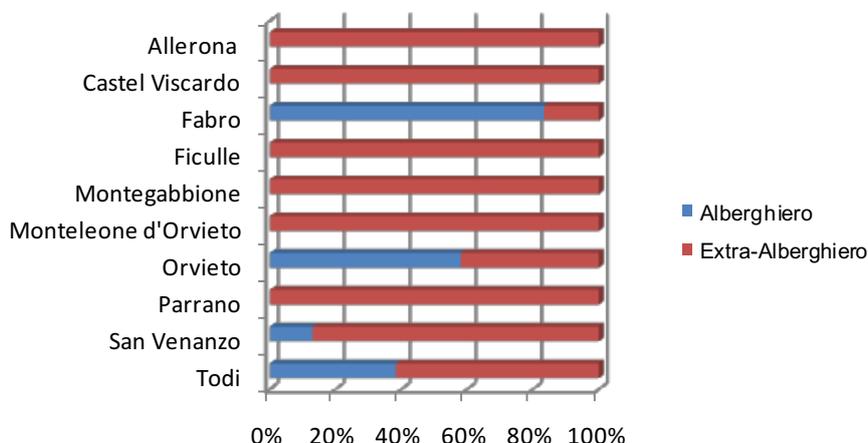
San Venanzo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	25	83	-	-	25	83	67	399	-	7	67	406	92	489
Febbraio	31	50	1	1	32	51	17	170	1	1	18	171	50	222
Marzo	71	139	2	4	73	143	82	256	-	-	82	256	155	399
Aprile	177	374	17	42	194	416	302	726	72	517	374	1.243	568	1.659
Maggio	120	220	15	33	135	253	383	712	35	431	418	1.143	553	1.396
Giugno	96	166	12	22	108	188	241	588	155	1.192	396	1.780	504	1.968
Luglio	141	305	24	65	165	370	218	838	405	3.463	623	4.301	788	4.671
Agosto	186	558	24	90	210	648	652	2.603	340	3.449	992	6.052	1.202	6.700
Settembre	129	286	6	36	135	322	249	544	130	1.324	379	1.868	514	2.190
Ottobre	126	211	2	2	128	213	262	389	69	613	331	1.002	459	1.215
Novembre	54	121	4	7	58	128	50	92	8	403	58	495	116	623
Dicembre	81	124	4	10	85	134	240	432	29	523	269	955	354	1.089
Totale anno 2014	1.237	2.637	111	312	1.348	2.949	2.763	7.749	1.244	11.923	4.007	19.672	5.355	22.621

**Tabella 2.63: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Todi. Fonte: Regione Umbria**

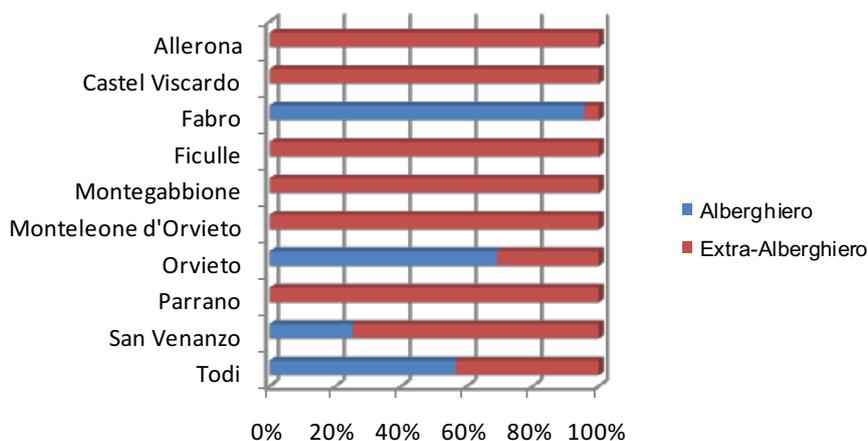
Todi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	891	1.533	1.339	1.365	2.230	2.898	554	1.475	33	140	587	1.615	2.817	4.513
Febbraio	872	1.062	1.621	1.653	2.493	2.715	597	977	38	94	635	1.071	3.128	3.786
Marzo	1.093	1.422	1.809	1.939	2.902	3.361	2.155	3.648	100	239	2.255	3.887	5.157	7.248
Aprile	1.874	2.999	2.629	3.308	4.503	6.307	2.931	5.635	251	588	3.182	6.223	7.685	12.530
Maggio	2.384	3.750	2.791	3.735	5.175	7.485	2.848	4.940	426	1.324	3.274	6.264	8.449	13.749
Giugno	1.624	2.555	2.544	3.581	4.168	6.136	2.258	5.966	773	3.891	3.031	9.857	7.199	15.993
Luglio	1.344	2.356	2.667	4.848	4.011	7.204	2.548	9.023	1.048	8.236	3.596	17.259	7.607	24.463
Agosto	2.282	4.878	2.421	3.780	4.703	8.658	3.850	15.451	1.054	8.197	4.904	23.648	9.607	32.306
Settembre	1.921	2.891	2.296	3.522	4.217	6.413	3.071	11.169	606	4.069	3.677	15.238	7.894	21.651
Ottobre	2.173	3.108	1.576	1.985	3.749	5.093	2.836	5.477	273	889	3.109	6.366	6.858	11.459
Novembre	985	1.639	899	967	1.884	2.606	1.976	3.790	93	175	2.069	3.965	3.953	6.571
Dicembre	1.471	2.121	538	598	2.009	2.719	1.865	3.631	56	224	1.921	3.855	3.930	6.574
Totale anno 2014	18.914	30.314	23.130	31.281	42.044	61.595	27.489	71.182	4.751	28.066	32.240	99.248	74.284	160.843

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici per tipologia ricettiva (figure 2.1-2.2), possiamo osservare come all'interno dei comuni del territorio dello STINA, prevalga una domanda rivolta principalmente al segmento extra-alberghiero, fatta eccezione per i comuni di Fabro e Orvieto nei quali le presenze all'interno delle strutture alberghiere nel corso del 2014 mantengono valori più alti rispetto ai comuni dell'area (rispettivamente dell'80% per Fabro e del 58% per Orvieto).

**Figura 2.1 Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni dello STINA. Fonte: Regione Umbria**



**Figura 2.2 Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria**



La permanenza media dei turisti italiani e dei turisti stranieri per struttura ricettiva (tabella 2.64), mostra soggiorni più lunghi per le strutture extra-alberghiere, per le quali i pernottamenti medi superano le tre notti, rispetto al settore alberghiero all'interno del quale, si riscontrano soggiorni medi di poco superiori alla singola notte.

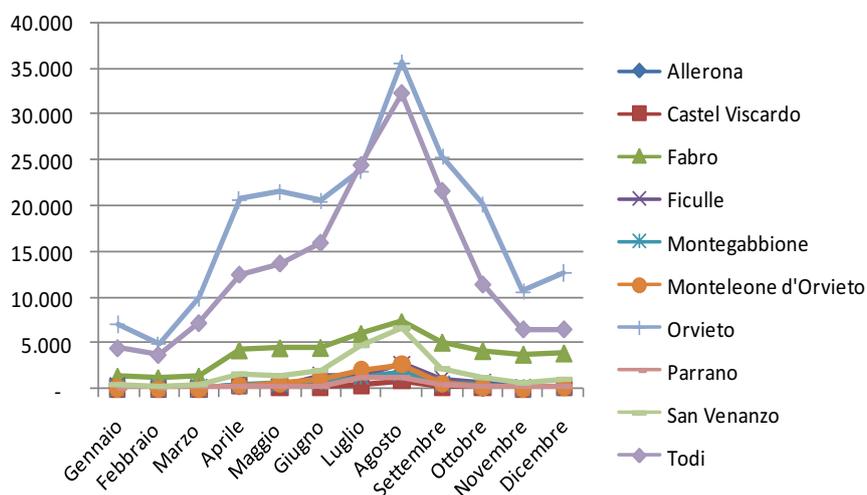
**Tabella 2.64: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco**

	Allerona			Castel Viscardo			Fabro			Ficulle			Montegabbione		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Tot
Gennaio	2,17	3,05	2,45	-	2,93	2,93	1,16	3,48	1,24	-	6,69	6,69	-	9,00	9,00
Febbraio	1,73	2,44	1,91	-	3,00	3,00	1,03	1,20	1,04	-	2,94	2,94	-	1,50	1,50
Marzo	1,70	2,26	1,86	-	2,00	2,00	1,05	1,37	1,08	-	3,64	3,64	-	1,74	1,74
Aprile	1,78	2,34	1,97	-	2,66	2,66	1,11	2,27	1,16	-	3,09	3,09	-	2,35	2,35
Maggio	1,76	2,45	1,96	-	1,20	1,20	1,03	4,82	1,13	-	3,51	3,51	-	3,21	3,21
Giugno	1,75	2,92	2,09	-	1,98	1,98	1,11	5,50	1,29	-	9,21	9,21	-	3,55	3,55
Luglio	1,94	3,27	2,39	-	6,23	6,23	1,12	6,86	1,61	-	8,95	8,95	-	4,75	4,75
Agosto	2,18	3,05	2,53	-	4,88	4,88	1,14	6,99	1,72	-	9,20	9,20	-	5,63	5,63
Settembre	1,90	2,72	2,12	-	3,82	3,82	1,24	4,76	1,33	-	6,26	6,26	-	4,40	4,40
Ottobre	1,86	2,43	2,03	-	11,27	11,27	1,13	1,72	1,14	-	6,94	6,94	-	3,83	3,83
Novembre	1,82	2,41	1,96	-	1,31	1,31	1,12	2,64	1,14	-	10,86	10,86	-	2,32	2,32
Dicembre	1,85	2,11	1,93	-	1,69	1,69	1,18	1,49	1,19	-	3,39	3,39	-	1,81	1,81
<b>Totale</b>	<b>1,87</b>	<b>2,66</b>	<b>2,11</b>	<b>-</b>	<b>3,61</b>	<b>3,61</b>	<b>1,12</b>	<b>4,86</b>	<b>1,29</b>	<b>-</b>	<b>6,55</b>	<b>6,55</b>	<b>-</b>	<b>3,94</b>	<b>3,94</b>

	Monteleone d'Orvieto			Orvieto			Parrano			San Venanzo			Todi		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale
Gennaio	-	5,25	5,25	1,57	2,42	1,73	-	4,50	4,50	3,32	6,06	5,32	1,30	2,75	1,60
Febbraio	-	1,00	1,00	1,35	2,22	1,55	-	9,80	9,80	1,59	9,50	4,44	1,09	1,69	1,21
Marzo	-	1,25	1,25	1,44	2,00	1,58	-	5,43	5,43	1,96	3,12	2,57	1,16	1,72	1,41
Aprile	-	2,78	2,78	1,45	2,03	1,62	-	3,44	3,44	2,14	3,32	2,92	1,40	1,96	1,63
Maggio	-	3,78	3,78	1,40	2,16	1,62	-	3,13	3,13	1,87	2,73	2,52	1,45	1,91	1,63
Giugno	-	8,10	8,10	1,58	2,10	1,76	-	4,19	4,19	1,74	4,49	3,90	1,47	3,25	2,22
Luglio	-	7,47	7,47	1,37	2,46	1,78	-	7,12	7,12	2,24	6,90	5,93	1,80	4,80	3,22
Agosto	-	6,86	6,86	1,40	2,66	1,83	-	6,98	6,98	3,09	6,10	5,57	1,84	4,82	3,36
Settembre	-	7,11	7,11	1,42	2,41	1,72	-	4,25	4,25	2,39	4,93	4,26	1,52	4,14	2,74
Ottobre	-	3,48	3,48	1,42	2,20	1,66	-	3,73	3,73	1,66	3,03	2,65	1,36	2,05	1,67
Novembre	-	-	-	1,50	3,01	1,86	-	4,44	4,44	2,21	8,53	5,37	1,38	1,92	1,66
Dicembre	-	1,40	1,40	1,57	2,20	1,78	-	3,75	3,75	1,58	3,55	3,08	1,35	2,01	1,67
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5,80</b>	<b>5,80</b>	<b>1,44</b>	<b>2,33</b>	<b>1,72</b>	<b>-</b>	<b>5,15</b>	<b>5,15</b>	<b>2,19</b>	<b>4,91</b>	<b>4,22</b>	<b>1,47</b>	<b>3,08</b>	<b>2,17</b>

Per ciò che riguarda l'andamento del movimento turistico nei diversi mesi dell'anno, è facile costatare come questi presenti una spiccata stagionalità. Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, e riassunti nella figura 2.3 seguente, si osserva come nel mese di agosto si concentri il maggior numero delle presenze, in particolare all'interno dei comuni di Orvieto e Todi, i quali si configurano secondo i dati, come i maggiori centri di attrazione turistica dell'area.

**Figura 2.3: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria**



Il turismo scolastico all'interno del territorio dello STINA, si struttura nelle tradizionali gite ed escursioni a finalità didattica che coinvolgono le scuole locali. Le proposte sono realizzate dai diversi centri di educazione ambientale presenti nell'area, in particolare nel periodo primaverile. Le classi provengono sia dalle scuole dei comuni dello STINA, sia dai comuni limitrofi, sempre all'interno del territorio regionale. È una fruizione che utilizza i percorsi organizzati dai diversi soggetti gestori delle attività didattiche, volti a far conoscere e sensibilizzare verso le peculiarità ambientali presenti. Le visite sono incentrate sui diversi musei e sulle strutture divulgative presenti e si sviluppano principalmente in un'unica giornata.

Il turismo scolastico negli anni passati ha rappresentato una attività di interesse per il territorio, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni, nei quali, secondo gli addetti ai lavori interpellati, è intervenuto un forte calo: nel corso del 2014, gli utenti sono stati inferiori alle 1.000 unità.

All'interno del territorio dello STINA sono presenti diverse associazioni, le quali collaborano attivamente nella realizzazione di giornate volte a promuovere e sensibilizzare sui temi dell'ambiente, in particolare le attività sviluppate all'interno del territorio si aggirano intorno alle 10 manifestazioni all'anno, e vedono le tre aree protette il luogo nel quale sviluppare iniziative come trekking, camminate lungo i sentieri o manifestazioni culturali e ricreative con il duplice scopo di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità del territorio e sensibilizzare gli utenti sulle sue fragilità.

## 2.5.2 La fruizione attuale: l'offerta

Una descrizione dell'offerta turistica nel territorio dello STINA non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione. Nei comuni dello STINA secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, la dotazione presente è di circa 369 esercizi ricettivi, con una quota dell'88% appartenente alla categoria degli esercizi extra alberghieri, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, pari a circa seimila unità.

Ad oggi in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 2.841 camere, per lo più concentrate nel comune di Orvieto. Qui, si trovano 6 dei 10 hotel a quattro stelle presenti nelle aree protette della provincia, e 15 dei 38 hotel a 3 stelle. Tra le strutture ricettive extra alberghiere gli agriturismi rappresentano i più significativi sia sul fronte del numero degli esercizi con 165 attività e sia in numero di posti letto pari a 2.335 unità. Più nel dettaglio gli esercizi complementari dell'area sono costituiti, oltre che da aziende agrituristiche, da 78 Bed&Breakfast, 56 affittacamere, sei appartamenti per vacanze, un campeggio e tre ostelli (tabella 2.65).

**Tabella 2.65: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio dello STINA, anno 2013. Fonte: Regione Umbria**

	Allerona			Castel Viscardo			Fabro			Ficulle			Montegabbione		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	1	196	99	-	-	-	-	-	-
3 stelle	-	-	-	1	18	10	2	130	61	1	51	30	-	-	-
2 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale alberghiero</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>326</b>	<b>160</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>30</b>	-	-	-
Affittacamere	2	41	9	1	3	2	4	36	13	4	22	8	-	-	-
Campeggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casae per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	-	-	-	-	-	-	1	151	29	-	-	-	1	17	4
Alloggi agrituristiche	13	41	9	3	35	15	5	70	28	9	108	107	9	107	38
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bed&Breakfast	2	8	4	7	41	19	3	16	7	3	21	9	3	16	8
<b>Totale extra-alberghiero</b>	<b>17</b>	<b>90</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>79</b>	<b>36</b>	<b>13</b>	<b>273</b>	<b>77</b>	<b>16</b>	<b>151</b>	<b>124</b>	<b>13</b>	<b>140</b>	<b>50</b>
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>90</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>97</b>	<b>46</b>	<b>16</b>	<b>599</b>	<b>237</b>	<b>17</b>	<b>202</b>	<b>154</b>	<b>13</b>	<b>140</b>	<b>50</b>

	Monteleone d'Orvieto			Orvieto			Parrano			San Venanzo			Todi		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	6	370	195	-	-	-	-	-	-	3	13	169
3 stelle	-	-	-	15	769	410	-	-	-	3	74	41	2	153	75
2 stelle	-	-	-	5	76	43	-	-	-	-	-	-	2	88	46
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	45	22
<b>Totale alberghiero</b>	-	-	-	<b>26</b>	<b>1.215</b>	<b>648</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>74</b>	<b>41</b>	<b>10</b>	<b>299</b>	<b>312</b>
Affittacamere	7	116	31	26	256	96	2	30	8	10	179	48	-	-	-
Campeggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	88	22
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	5	121	74	-	-	-	-	-	-	4	225	96
Centri per soggiorni	-	-	-	2	63	21	-	-	-	4	71	29	6	76	34
Alloggi agrituristici	4	76	21	36	644	239	6	86	41	18	298	96	62	870	336
Ostelli per la gioventù	-	-	-	1	16	2	-	-	-	-	-	-	1	51	15
Bed&Breakfast	3	19	8	40	178	79	1	4	3	5	34	14	11	38	18
<b>Totale extra-alberghiero</b>	<b>14</b>	<b>211</b>	<b>60</b>	<b>110</b>	<b>1.278</b>	<b>511</b>	<b>9</b>	<b>120</b>	<b>52</b>	<b>37</b>	<b>582</b>	<b>187</b>	<b>85</b>	<b>1.348</b>	<b>521</b>
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>211</b>	<b>60</b>	<b>136</b>	<b>2.493</b>	<b>1.159</b>	<b>9</b>	<b>120</b>	<b>52</b>	<b>40</b>	<b>656</b>	<b>228</b>	<b>95</b>	<b>1.647</b>	<b>833</b>

Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni dello STINA., si può prendere in considerazione la tabella seguente e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nei comuni delle altre aree protette in provincia di Terni (tabella 2.66).

**Tabella 2.66: Dotazione ricettiva nei comuni dello STINA, anno 2013, valori assoluti.**

	STINA		
	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-
4 stelle	10	579	463
3 stelle	24	1.195	627
2 stelle	7	164	89
1 stella	-	-	-
case d'epoca	3	45	22
<b>Totale alberghie</b>	<b>44</b>	<b>1.983</b>	<b>1.201</b>
Affittacamere	56	683	215
Campeggi	1	88	22
Case per ferie/F	9	346	170
Centri per soggi	14	378	117
Alloggi agriturist	165	2.335	930
Ostelli per la gio	2	67	17
Bed&Breakfast	78	375	169
<b>Totale extra-alb</b>	<b>325</b>	<b>4.272</b>	<b>1.640</b>
<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>6.255</b>	<b>2.841</b>

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area dello STINA, risultano complessivamente 135, fortemente concentrati nei comuni di Todi e Orvieto, che assieme coprono il 77% della dotazione complessiva (tabella 2.67).

**Tabella 2.67: Attività di ristorazione presenti nei comuni dello STINA, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it**

Località	Ristoranti	Pizzerie
Allerona	5	0
Castel Viscardo	6	2
Fabro	1	4
Ficulle	1	1
Montegabbione	1	1
Monteleone d'Orvieto	2	0
Orvieto	35	20

Località	Ristoranti	Pizzerie
Parrano	3	0
San Venanzo	3	0
Todi	32	18
Totale	89	46

L'area dello STINA, si caratterizza per l'elevata valenza naturalistica e paleontologico-geologica: il Monte Peglia, definito il "polmone dell'Umbria", la Selva di Meana ed il Bosco dell'Elmo-Melonta mostrano ancora oggi caratteristiche di *wilderness* difficilmente riscontrabili a livello europeo, mentre la valle fluviale fossile, la spiaggia di San Lazzaro e, soprattutto, gli affioramenti di Kalsilite di San Venanzo rappresentano un patrimonio da valorizzare.

Dal punto di vista storico-architettonico, oltre alla vicinanza alle città d'arte di Orvieto e Todi, lo STINA presenta interessanti testimonianze di diversi periodi storici, dalle Tane del Diavolo sul monte Peglia, alle grotte abitate del Paleolitico, ai castellieri dell'Età del Bronzo, dai siti benedettini (il Monastero di San Pietro Acquaeortus ad Allerona, la Badia di San Niccolò a Ficulle), all'architettura civica e militare dell'età comunale (i borghi di Rotecastello, Civitella dei Conti, Pornello, Collelungo, Ripalvella, i borghi fortificati di Montegabbione, i centri di Casteldifiori e Montegiove, quest'ultimo di origine longobarda; i castelli di Sant'Apollinare e di Spina), fino al liberty della novecentesca Villa Cahen, nella Selva di Meana.

L'area è inoltre lo scenario dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, uno dei 45 ecomusei riconosciuti in Italia e uno dei sei riconosciuti ufficialmente dalla Regione Umbria.

Tra i diversi centri di fruizione presenti nel territorio dello STINA e disponibili per i visitatori dell'area troviamo:

- il *Museo dei Cicli geologici* di Allerona. Istituito nel 2003 all'interno della sede del Comune, il museo documenta la storia geologica dell'Umbria sud-occidentale. Vi si conservano fossili marini pleistocenici (resti di balene, denti di squalo, molluschi, ricci, coralli ecc.) e altri reperti geologici e botanici provenienti dal territorio intorno Allerona. Il museo promuove inoltre ricerche scientifiche, programmi di educazione ambientale ed escursioni tematiche sul territorio, in collegamento con il Laboratorio Ambientale Distrettuale della Scuola di Allerona;
- il *Centro di documentazione delle terrecotte* di Castel Viscardo. Allestito all'interno di un ex lavatoio e granaio degli anni trenta del Novecento, è il punto di prima accoglienza della città. Qui è possibile documentarsi sulle sue tradizioni culturali ed economiche, basate principalmente sulla lavorazione artigianale della terracotta. Postazioni multimediali consentono di conoscere i vari procedimenti della tradizionale manifattura castellese, specializzata nella produzione di laterizi, impiegati anche nel restauro di monumenti antichi fra cui il Pantheon, il Colosseo e le mura Aureliane a Roma, piazza del Campo a Siena e parte del palazzo dei Priori di Perugia. È anche possibile prenotare visite guidate alle fornaci del territorio per conoscere il ciclo produttivo completo delle terrecotte, dalla materia prima ai manufatti in laterizio realizzati a mano, e in alcuni casi cotti a legna negli appositi forni "a pozzo", secondo una procedura documentata sin dal XIII secolo;
- *Necropoli di Caldane* di Castel Viscardo. Compresa nel Parco Archeologico e Ambientale dell'Orvietano (PAAO), la necropoli si estende in un'area boscosa a nord-ovest di Castel Viscardo, nella valle del fiume Paglia. In luce dal 1986, è costituita da tombe a camera di modeste dimensioni, scavate nella roccia e precedute da un breve corridoio d'accesso (dromos). Ritrovate in parte già manomesse, quelle intatte contenevano ceramiche dipinte di produzione orvietana, bucheri, ma anche oggetti in metallo, come uno specchio etrusco in bronzo, inciso con raffigurazioni mitologiche. La necropoli risale per gran parte alla seconda metà del VI secolo a.C.;
- *Parco e Museo vulcanologico* di San Venanzo. Ospitato all'interno dell'ottocentesco palazzo attiguo alla ex villa Faina, il museo custodisce materiali geologici, mineralogici e paleontologici che pongono in relazione le eruzioni dei vulcani di San Venanzo con il contesto ambientale e i

fenomeni vulcanici in generale. La visita si completa con l'escursione all'area vulcanica, attiva 265.000 anni fa, proponendosi di illustrarne il significato geologico e ambientale e offrendo l'occasione di osservare direttamente una colata lavica di venanzite.

All'interno del territorio dello STINA sono presenti tre centri accreditati di educazione ambientale, i quali propongono iniziative educative allo scopo di sensibilizzare verso le peculiarità presenti nell'area.

In particolare:

- *Laboratorio ambientale di Alleronza Scalo*: con sede presso l'istituto comprensivo Muzio Cappelletti di Alleronza, organizza nei mesi primaverili ed estivi, diverse proposte di educazione ambientale lungo il tratto del Peglia e nella Selva di Meana. Ormai attivo da oltre vent'anni, propone iniziative rivolte tutti gli ordini di scuola, mentre nei periodi estivi il centro organizza giornate di escursionistiche rivolto ad un pubblico adulto;
- *Centro di Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia*: si trova all'interno del complesso forestale dei Sette Frati, ed occupa la struttura riqualificata di un vecchio casolare, il centro è fornito di pannelli didattici-illustrativi e raccolte naturalistiche sui principali ecosistemi del territorio. La struttura è dotata di attrezzature multimediali, microscopi e stereoscopi per laboratori naturalistici, oltre a pannelli didattici-illustrativi, una biblioteca e mediateca, sala conferenze ed audiovisivi oltre agli spazi esterni usati per i laboratori creativi. Il Centro è aperto su prenotazione per scuole e gruppi da Aprile a Settembre e viene gestito dalla coop. Terra;
- *Centro di educazione ambientale "Formichella"*: gestito dal Corpo Forestale, organizza giornate di educazione ambientale presso il parco del Monte Peglia e nelle aree del parco vulcanologico di San Venanzo.

La rete sentieristica dello STINA è la parte di un complesso di escursioni più ampie che riguarda tutto il territorio.

L'intero Sistema nella sua zona montana è percorso da una estesa rete di sentieri che è stata recentemente oggetto di revisione, per quanto attiene tracciati e segnaletica, da parte della Regione Umbria in collaborazione con il Club Alpino Italiano e l'Agenzia Forestale Regionale.

Tra gli strumenti di comunicazione volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi" dalla Regione Umbria.

Numerose sono le associazioni attive nel territorio del Parco.

### 2.5.3 Il livello di pressione attuale

L'elevato grado di naturalità dell'area, la sua lontananza dagli insediamenti urbani, in particolare nelle sue due unità territoriali maggiori dello STINA (la Selva di Meana e l'Elmo-Melonta), e la scarsa accessibilità che contribuisce ad allontanare previsioni di incremento urbanistico, fanno sì che il livello pressione attuale sull'area appaia molto modesto<sup>18</sup>.

Per valutare il grado di pressione turistica è stato effettuato il calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) dell'area.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, "la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti". In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria CCT. Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, tenendo in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014, si è basato sulle seguenti tre variabili:

---

<sup>18</sup> Nonostante la scarsa accessibilità, va ricordato che il territorio dello STINA risulta attraversato dalla Valle del Paglia, su cui transita l'importante fascio infrastrutturale rappresentato dalla Autostrada del Sole (A1), con le uscite di Fabriano a Nord e Orvieto a Sud, e dalla linea TAV.

1. grado di frequentazione turistica, ricostruito con l'ausilio di due indicatori:
  - a. tasso di riempimento delle strutture, costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva;
  - b. indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il "peso" suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali;
2. grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna allo STINA che di supporto al turismo locale);
3. livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue.

Il tasso di riempimento delle strutture ricettive dei comuni dello STINA oscillano per l'anno 2014 tra l'8% di Castel Viscardo e il 27% di Todi, ma solo in tre casi (Todi, Orvieto e Fabriano) supera il 20%. Neanche la disarticolazione del dato su base mensile mostra picchi di particolare problematicità: la fruizione aumenta come prevedibile nei mesi estivi, ma anche in agosto il tasso di riempimento resta al di sotto del 50% con le sole esclusioni di Todi (65%) e Allerona (70%) (tabella 2.68).

**Tabella 2.68: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria**

Mensilità	Allerona	Castel Viscardo	Fabro	Ficulle	Montegabbione	Monteleone d'Orvieto	Orvieto	Parrano	San Venanzo	Todi
Gennaio	19%	3%	8%	5%	2%	1%	9%	5%	2%	9%
Febbraio	1%	0,4%	7%	2%	0%	0%	6%	3%	1%	8%
Marzo	3%	2%	8%	4%	2%	0%	13%	8%	2%	15%
Aprile	10%	11%	24%	9%	11%	5%	28%	8%	8%	25%
Maggio	7%	5%	25%	6%	13%	9%	29%	8%	7%	28%
Giugno	16%	5%	26%	25%	16%	17%	27%	9%	10%	32%
Luglio	48%	16%	34%	24%	31%	32%	32%	35%	24%	50%
Agosto	70%	32%	41%	46%	43%	42%	48%	34%	34%	65%
Settembre	14%	9%	29%	19%	13%	8%	34%	13%	11%	44%
Ottobre	4%	5%	24%	11%	9%	3%	27%	5%	6%	23%
Novembre	1%	1%	21%	4%	1%	0%	14%	6%	3%	13%
Dicembre	11%	7%	22%	7%	4%	2%	17%	8%	6%	13%
Totale 2014	17%	8%	22%	13%	12%	10%	24%	12%	10%	27%

È interessante notare l'andamento di Fabro, dove l'indice resta ininterrottamente al di sopra del 20% da aprile a dicembre, probabilmente in ragione di una frequentazione che ha nei prodotti enogastronomici, in particolare nel tartufo<sup>19</sup>, la sua principale motivazione.

La scarsa pressione turistica è testimoniata anche dall'indice che relazione le presenze turistiche al numero di residenti, che su base annua non raggiunge il 3% nemmeno nei casi di Orvieto e Todi (ovvero nel corso dell'anno Orvieto ospita un turista ogni 35 residenti), con un picco mensile rappresentato da agosto per San Venanzo, quando si verifica un pernottamento turistico ogni 10 residenti (tabella 2.69).

**Tabella 2.69: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori %, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT**

Mensilità	Allerona	Castel Viscardo	Fabro	Ficulle	Montegabbione	Monteleone d'Orvieto	Orvieto	Parrano	San Venanzo	Todi
Gennaio	1,0%	0,1%	1,6%	0,5%	0,2%	0,1%	1,1%	0,9%	0,7%	0,9%
Febbraio	0,0%	0,0%	1,5%	0,3%	0,0%	0,0%	0,8%	0,6%	0,3%	0,7%
Marzo	0,2%	0,1%	1,6%	0,4%	0,2%	0,0%	1,6%	1,8%	0,6%	1,4%
Aprile	0,5%	0,4%	4,9%	1,1%	1,2%	0,7%	3,3%	1,6%	2,4%	2,5%
Maggio	0,4%	0,1%	5,2%	0,7%	1,4%	1,3%	3,4%	1,6%	2,0%	2,7%
Giugno	0,8%	0,2%	5,2%	3,0%	1,8%	2,3%	3,3%	1,8%	2,9%	3,1%
Luglio	2,4%	0,5%	7,0%	2,8%	3,4%	4,5%	3,8%	7,2%	6,8%	4,8%
Agosto	3,4%	1,0%	8,4%	5,4%	4,8%	5,8%	5,7%	7,1%	9,8%	6,3%
Settembre	0,7%	0,3%	5,9%	2,2%	1,5%	1,2%	4,0%	2,6%	3,2%	4,2%
Ottobre	0,2%	0,2%	4,8%	1,4%	1,0%	0,4%	3,2%	1,1%	1,8%	2,2%
Novembre	0,0%	0,0%	4,4%	0,5%	0,2%	0,0%	1,7%	1,2%	0,9%	1,3%
Dicembre	0,5%	0,2%	4,5%	0,8%	0,4%	0,3%	2,0%	1,6%	1,6%	1,3%
Totale 2014	0,8%	0,3%	4,6%	1,6%	1,4%	1,4%	2,8%	2,4%	2,8%	2,6%

La seconda variabile relativa al grado di congestione all'interno dello STINA è stata calcolata in termini di congestione della sentieristica presente considerando che non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico e che i visitatori tendono a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate. Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dal parco. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media è di sette ore, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio sentieristico che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal Parco. Tali valori sono stati poi stati confrontati con i dati delle presenze turistiche del 2014.

Per il calcolo della terza variabile è stata effettuata la somma dei residenti e dei turisti in un anno che insistono su ciascun bacino idrografico di sversamento. Questi dati sono stati confrontati, nell'ambito di ciascun bacino di sversamento, con il numero di abitanti equivalenti (AE), riconosciuto indicatore della capacità di carico del sistema fognario-depurativo dato dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti e studenti ed abitanti equivalenti associati alle attività produttive che apportano in fognatura. Lo stesso calcolo è stato svolto per il mese di agosto, quello cioè in cui si concentra il maggior numero di turisti e le reti locali risultano sottoposte alle maggiori pressioni.

<sup>19</sup> Ogni anno, in novembre, dal 1987, a Fabro, si organizza una importante mostra-mercato del tartufo che attira in media più di 15.000 visitatori, con 50 stand di produttori locali e nazionali e rivenditori di tartufo da tutte le regioni italiane.

Per quanto riguarda la depurazione delle acque, lo STINA interessa i bacini del Paglia-Chiani, del Medio Tevere e del Basso Tevere e del Nestore, con grande prevalenza di Medio Tevere e Paglia-Chiani (tabella 2.70).

**Tabella. 2.70: Bacini idrografici di sversamento interessati dei comuni dello STINA**

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Medio Tevere	17.853	33,6%
Basso Tevere	413	0,8%
Paglia-Chiani	32.816	61,8%
Nestore	1.987	3,7%

In generale tali bacini non presentano problemi nella depurazione delle acque (tabella 2.71). Entrando nella specificità del mese di agosto risulta che questi possono sostenere tra il 2,4% (Paglia-Chiani) e il 10% di abitanti equivalenti in più rispetto al totale dei residenti e turisti presenti del 2014<sup>20</sup> (tabella 2.72).

**Tabella 2.71: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni dello STINA, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria**

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Basso Tevere	12.402.720	54.659	61.167	12.518.546	14.145.840	88,5%
Paglia-Chiani	14.724.360	221.747	318.806	15.264.913	16.228.080	94,1%
Nestore	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima annua con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 365 giorni

**Tabella 2.72: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni dello STINA, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria**

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Basso Tevere	1.033.560	8.208	20.027	1.061.795	1.178.820	90,1%
Paglia-Chiani	1.227.030	31.782	60.968	1.319.780	1.352.340	97,6%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima mensile con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 30 giorni

All'interno dello STINA. è possibile fare una distinzione tra CCT dentro e fuori il Sistema in quanto i percorsi "Anello delle Tane del Diavolo" e "Anello di Monte Tigno" sono situati interamente al di fuori del Sistema.

Vista la dimensione dello STINA e la presenza al suo interno di comuni interamente esterni al territorio tutelato, si è deciso di calcolarne la CCT con riferimento ai flussi turistici dei comuni effettivamente interessati dalle aree naturali protette<sup>21</sup>. Questo fa sì che il numero delle presenze effettive del 2014 impegni in potenza appena l'11% della CCT entro i comuni delle aree naturali

<sup>20</sup> Si noti che questo margine implica per l'area considerata una capacità di sopportare presenze turistiche dal 35% al 440% in più rispetto a quelle 2014, valori del tutto inavvicinabili per queste realtà.

<sup>21</sup> I comuni considerati sono Allerona, Ficulle, Parrano e San Venanzo. Lo stesso comune di Orvieto, pure è stato eliminato dal computo, visto il suo coinvolgimento marginale nell'area.

protette dello STINA, un valore che non diviene problematico nemmeno quando si considera il mese di agosto (39%)<sup>22</sup>. I dati sono esposti nella tabella 2.73.

**Tabella 2.73: Capacità di Carico Turistica dello STINA, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria**

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	383.376	31.948	42.944	12.567
CCT fuori Parco	590.576	49.215		

In conclusione si può affermare che - considerando solo i comuni interessati dai confini delle aree naturali protette del sistema, la capacità turistica all'interno dello STINA non è mai superata, nemmeno nel mese di agosto.

#### 2.5.4 La fruizione potenziale

##### 2.5.4.1 Possibili linee di indirizzo

Da quanto sin qui evidenziato, lo STINA si presenta come un'area dalle valenze ambientali uniche sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, storico e paleo-geologico, rappresentando in potenza un attrattore naturale di altissimo valore, anche all'interno di una regione che fa della naturalità e della qualità paesaggistica il proprio elemento di caratterizzazione.

In particolare due elementi naturalistici meritano una più decisa valorizzazione in futuro, dal punto di vista sia scientifico che della fruizione generalista: da un lato la componente naturalistica in senso stretto, legata alla importante presenza boschiva che caratterizza la Selva di Meana, il bosco di Elmo-Melonta e i boschi del Monte Peglia e che fa di queste aree un territorio con attributi molti vicini ad una vera e propria *wilderness* e che ha nel lupo una presenza faunistica significativa. Dall'altro, la componente paleontologica della valle fluviale fossile, e geologica del parco vulcanologico di San Venanzo, con affioramenti di Kalsilite tra i più rari a livello europeo. Per quanto concerne la componente boschiva, la valorizzazione può prevedere la promozione di accordi con la Regione Lazio per la fruizione congiunta con l'area tutelata del Monte Rufeno, in continuità con la Selva di Meana, così come con il Parco regionale del fiume Tevere per la zona sud-orientale dello STINA. In questo senso, può risultare uno strumento di integrazione interessante l'ecomuseo del paesaggio orvietano. A queste potenzialità si uniscono gli ulteriori elementi di valorizzazione rappresentati da turismo sportivo, in parte già praticato (*mountain bike, nordic walking, speleologia, torrentismo e canyoning*) e, soprattutto, dall'enogastronomia, con produzioni tipiche certificate di grande rilevanza, dai vini del DOC Orvieto al tartufo di Fabro, veicolati dalla Strada dei vini e dei Sapori "Etrusco-romana".

##### 2.5.4.2 Il livello di pressione potenziale

Le nuove attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali. Nonostante il sostanziale sottoutilizzo dell'area da parte delle attività antropiche, la logica di sviluppo turistico dello STINA prevede di puntare verso attività di nicchia, rivolte a fruitori attenti al valore ambientale dei luoghi. Come visto nel paragrafo precedente, gli indici di pressione turistica sono tali che il sistema ricettivo locale risulterebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze di grande entità, anche nei mesi di picco della stagione estiva.

<sup>22</sup> Sebbene la stima della fruizione sia volutamente sovra-dimensionata – basandosi essa sull'ipotesi che ogni presenza turistica frequenti contemporaneamente la rete sentieristica del Parco – va notato che essa non tiene conto dei possibili escursionisti giornalieri (che quindi non pernottano in loco), in quanto non esiste per essi alcun sistema di rilevamento.

## **CAPITOLO 3 - INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI**

### **3.1 L'analisi S.W.O.T.**

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei quattro precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura, all'industria, e ai servizi e infine al turismo.

La tabella 3.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche dei comuni del Parco, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con le istituzioni locali.

**Tabella 3.1 – Analisi SWOT**

	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Dimensione Economica-demografica-occupazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tasso di occupazione su livelli tutto sommato soddisfacenti, considerato l'imperversare della crisi economica nazionale</li> <li>- Continuo e incessante processo di concentrazione delle aziende agricole, evidente anche per le produzioni zootecniche, con conseguente efficientamento dei processi produttivi</li> <li>- Discreta importanza delle produzioni biologiche, in linea con il trend regionale, concentrate prevalentemente su superfici di estensione superiore ai 20 ha</li> <li>- Considerevole quota di superficie agricola e di capi allevati destinati produzioni di qualità (DOP e/o IGP), funzionali ad una maggiore valorizzazione e riconoscibilità delle produzioni alimentari tipiche del territorio</li> <li>- Comparto bovino particolarmente idoneo alle produzioni di qualità (DOP, IGP) e sostenibili (biologico)</li> <li>- Elevata diffusione delle attività agrituristiche come fonti di reddito alternative alle produzioni aziendali, in grado di ampliare e completare l'offerta ricettiva presente sul territorio</li> <li>- Diffusione dell'uso di internet per la gestione delle coltivazioni, degli allevamenti e dei servizi amministrativi su livelli superiori a quelli medi regionali</li> <li>- Forte connotazione identitaria del territorio per le attività agricole e turistiche</li> <li>- Evidente espansione del terzo settore (<i>no profit</i>) e del numero di volontari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente ricambio generazionale in ambito lavorativo nel medio periodo con possibili ripercussioni negative sui livelli occupazionali</li> <li>- Permanenza di aziende agricole di dimensione ridotta a gestione familiare, con scarsa propensione ad assumere manodopera esterna</li> <li>- Crollo delle attività zootecniche nel comparto suinicolo, avicolo, cunicolo, caprino ed equino</li> <li>- Forte dipendenza delle aziende agricole dai pagamenti diretti del primo pilastro della PAC</li> <li>- Scarsa diversificazione delle attività aziendali e conseguente modesta capacità di sfruttamento della multifunzionalità al fine di integrare il reddito, ad eccezione dell'agriturismo</li> <li>- Generale sfibramento del tessuto economico dovuto al perdurare della crisi economica nazionale</li> <li>- Carezza di formazione continua e sfiducia degli operatori economici a sperimentare iniziative innovative</li> </ul>
<b>Dimensione Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Area di vera <i>wilderness</i>, con scarsa diffusione di attività antropica e del costruito</li> <li>- Elevata complessità delle reti ecologiche e delle biocenosi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa efficienza dell'attività di promozione del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte e radicato legame della popolazione con il territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitate risorse finanziarie e umane per realizzare progetti per lo sviluppo</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di un attrattore geologico con peculiarità di rilevanza internazionale</li> <li>- Presenza di forti attrattori turistici noti a livello internazionale (Orvieto e Todi)</li> <li>- Comparto alberghiero sviluppato in tre comuni dell'area</li> <li>- Significativa diffusione dell'agriturismo</li> <li>- Presenza di emergenze storico-architettoniche e artistiche</li> <li>- Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti)</li> </ul>

	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<b>Dimensione Economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'aumento in Umbria di popolazione straniera può contribuire al ringiovanimento demografico e rappresentare un prezioso bacino di forza lavoro</li> <li>- Lo sviluppo della vendita diretta e il maggiore interesse verso i prodotti biologici e di qualità prodotti</li> <li>- Aumento della domanda di servizi a carattere ricreativo, sociale ed educativo da parte dei residenti delle aree urbane, opportunità per la multifunzionalità delle aziende agricole</li> <li>- Possibilità di integrazione dell'offerta a livello interregionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il perdurare della crisi economica può minacciare seriamente l'equilibrio sociale e la capacità delle aziende agricole e delle imprese di contribuire al mantenimento dell'occupazione</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse comunitarie della programmazione 2014-2020</li> <li>- Attuazione della strategia per le Aree interne</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Taglio delle risorse finanziarie nazionali destinate ai soggetti gestori per la gestione ordinaria del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento dell'attenzione turistica per i siti di rilevanza geologica</li> <li>- Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni</li> <li>- Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi</li> </ul>

## PARTE SECONDA

### OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

#### CAPITOLO 4 - ASSI DI INDIRIZZO, OBIETTIVI E STRATEGIE

##### 4.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico dello STINA sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni derivate dall'analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro degli obiettivi generali o assi di indirizzo del PPES, ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici.

La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l'elencazione dei tre obiettivi generali individuati e dei relativi obiettivi specifici.:

1. Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale
  - 1.1. Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali
  - 1.2. Inserimento nel mondo del lavoro
  - 1.3. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile
2. Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno
  - 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità
  - 2.2. Promozione della diversificazione del reddito
  - 2.3. Sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale
  - 2.4. Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)
  - 2.5. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche
  - 2.6. Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali
  - 2.7. Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione delle aree naturali dello STINA
  - 3.1. Rilancio dell'identità territoriale delle aree naturali dello STINA

In relazione all'identità dello STINA e alle esigenze espresse dalla comunità locale, l'obiettivo 1 **Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale** si sostanzia in una serie di obiettivi specifici ben precisi, volti a favorire l'inclusione sociale e migliorare la situazione occupazionale nell'area dello STINA attraverso un aumento della qualità del capitale umano. A tal proposito, **l'inserimento nel mondo del lavoro** e lo **sviluppo dell'imprenditoria giovanile** costituiscono due finalità del presente PPES, volte da un lato a sostenere il ruolo svolto dalla microimprenditorialità al fine di contribuire allo sviluppo occupazionale e al rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali e dall'altro a favorire il ricambio generazionale e l'avviamento di aziende (agricole, commerciali, artigianali e di servizio) nelle zone rurali. Infine il **mantenimento della vitalità socio-economica** nell'area dello STINA risulta di fondamentale importanza per assicurare la conservazione e la creazione di servizi e infrastrutture di base rivolte al tempo libero e alla cultura.

L'obiettivo generale 2 **Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno** è finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici legati ad agricoltura e turismo. L'obiettivo specifico 2.1 **valorizzazione delle produzioni agricole di qualità** è finalizzato ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e di sistemi di certificazione per le produzioni tipiche locali per rafforzare la condizione economica degli agricoltori sfruttando la vendita diretta e la ristorazione collettiva. L'obiettivo specifico 2.2 **promuovere e sostenere la diversificazione del reddito** fa riferimento all'introduzione di fattori di innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera produttiva in grado di agire sul contenimento dei costi e sulla diversificazione dei prodotti, sulla creazione e il miglioramento di fattorie didattiche e sociali, nell'ottica di realizzare spazi e strutture destinate all'educazione ambientale e di rafforzare un sistema di *welfare* diffuso anche

creando strutture a servizio delle comunità locali. L'obiettivo specifico 2.3 **sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale** concerne il miglioramento dell'accessibilità e attrattività turistica attraverso il recupero di una rete di percorsi dedicata al turismo sostenibile nelle aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico e il potenziamento del servizio di informazione digitale sia per la popolazione locale che per i flussi turistici.

L'obiettivo specifico 2.4 prende in considerazione il **rilancio dell'offerta turistica integrata** favorisce la creazione e lo sviluppo di partenariati tra operatori del turismo rurale (*tour operator*, soggetti pubblici e privati) per creare e organizzare prodotti e pacchetti turistici. L'obiettivo specifico 2.5 **valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche** è rivolto al patrimonio edilizio di natura pubblica con l'intento di sostenere l'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali anche contribuendo al contenimento del consumo di suolo. L'obiettivo specifico 2.6 **gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali** persegue la conservazione e la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. L'obiettivo specifico 2.7 **valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse** mira alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e promuovere un nuovo processo di sviluppo basato sugli attrattori culturali e naturali del territorio.

L'obiettivo generale 3 **Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione delle aree naturali dello STINA** è volto a migliorare la *governance* favorendo la riscoperta dell'identità locale come leva per uno sviluppo locale endogeno ed equilibrato, in grado di valorizzare e promuovere all'esterno le risorse del territorio dello STINA. L'obiettivo specifico **rilancio dell'identità territoriale delle aree naturali dello STINA** prevede l'ideazione e la registrazione di marchi collettivi per la tracciabilità dei prodotti locali e, dall'altro lato, la realizzazione di campagne promozionali.

## 4.2 Linee strategiche

Una volta definiti gli obiettivi generali e specifici finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei comuni dello STINA, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

In conclusione la tabella 4.1 schematizza le linee strategiche emerse evidenziandone il collegamento con gli obiettivi generali. In definitiva, i tre obiettivi generali dovranno trovare attuazione attraverso sette linee strategiche.

Obiettivi generali	Linee strategiche
1) Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale	1.1) Integrazione e coesione sociale
	1.2) Capitale umano e forza lavoro
	1.3) Istruzione e formazione
2) Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno	2.1) Agroalimentare diversificato e di qualità
	2.2) Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio
	2.3) Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione delle aree naturali dello STINA	3.1) <i>Governance</i> e identità delle aree naturali protette dello STINA

### 4.3 Linee di finanziamento e priorità d'azione

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall'individuazione delle linee di finanziamento. L'attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario.

Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta in tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla *governance* ambientale e il supporto nell'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l'attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR);
- il Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

#### 4.3.1 La strategia Aree Interne

L'Italia nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle Aree Interne attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

La strategia di sviluppo nelle Aree Interne periferiche, caratterizzate da calo demografico e lontananza da servizi essenziali, interviene con due classi di azioni: la prima riguarda l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali, a partire dalla salute, dall'istruzione e dalla mobilità; la seconda riguarda i progetti di sviluppo locale diretti a promuovere le potenzialità ancora inespresse dei territori interessati.

La Regione Umbria ha approvato il documento di Programmazione 2014-2020 della strategia Aree Interne che definisce la *roadmap* delle attività da svolgere e i risultati attesi. Gli interventi potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi FESR, FSE e FEASR sia utilizzando le risorse nazionali dedicate alla strategia per le Aree Interne.

I finanziamenti sono stati ripartiti interessando anche i quattro comuni ricadenti nel territorio del Parco regionale del Monte Cucco:

- Area Sud Ovest Orvietano: comprende i Comuni di Alleronia, Alviano, Attigliano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montegabbione, Monteleone di Orveto, Montecchio, Orvieto, Parano, Penna in Teverina, Porano e San Venanzo,
- Area del Nord-Est: comprende i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, e Valfabbrica,
- Area della Valnerina (7,2 milioni di euro): comprende i Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodoro, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera.

La strategia prevede che i Comuni delle zone selezionate si riconoscano in un'unica area, superando i territorialismi e dimostrando unitarietà di intenti, attraverso la condivisione di un modello comune di sviluppo del territorio. Un aspetto molto importante è che gli interventi che verranno attivati in tali aree potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi comunitari sia utilizzando le risorse dedicate alle strategie delle aree interne stanziata dalla Legge di stabilità 2014 e 2015. Coerentemente alla logica che ha ispirato la concezione e la realizzazione della parte operativa del presente PPES, il superamento della logica municipale e l'utilizzazione sinergica e concertata dei fondi comunitari potrà consentire di perseguire gli obiettivi di sviluppo previsti dalla Strategia delle Aree interne il cui fine ultimo è quello di invertire la tendenza alla decrescita demografica migliorando le condizioni di vita socio-economiche delle popolazioni delle aree marginali interne.

## **CAPITOLO 5 - PROGRAMMA DEL PPES**

### **5.1 Le azioni del PPES**

Il presente capitolo riporta sottoforma di schede sintetiche le azioni che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale dello STINA. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire le Aree Protette che ricadono nello STINA nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli portatori di interesse locali durante la fase di consultazione pubblica.

Si tratta di azioni che rappresentano interventi e proposte progettuali tese a promuovere le aree naturali protette dello STINA con un approccio di sistema che coinvolge tutte le sette aree protette regionali, avendo raggiunto la consapevolezza che l'efficacia degli investimenti non possa prescindere da una interpretazione delle dinamiche socio-economiche a livello regionale.

Si rimanda al Piano delle aree naturali protette dello STINA la presentazione delle azioni specifiche per ogni singola area protetta.



Umbria

sistema parchi

## Piano di promozione del Parco dello STINA

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

**Obiettivi:** Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco dello STINA; Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

**Obiettivi specifici:** Rilancio dell'identità territoriale delle aree naturali dello STINA; Promozione e diversificazione del reddito; Sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale

**Strategie:** *Governance* e identità delle aree naturali protette dello STINA; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

L'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende:

1. realizzazione di materiale informativo *on line* e *off line* turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio *outdoor* regionale;
2. produzione di *gadget* (magliette, materiale di cancelleria, poster, pubblicazioni) sulle singole aree protette, le specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco;
3. valorizzazione del sito [www.parchiattivi.it](http://www.parchiattivi.it), di riferimento per i parchi regionali, e della sua interfaccia *social* per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi;
4. produzione di un *serious game* dei parchi umbri rivolto a ragazzi delle scuole medie (inferiori e superiori) e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta, rendendolo giocabile sulla piattaforma *social*;
5. definizione di campagne pubblicitarie sui *media* locali e nazionali e sui principali canali (autobus, centri storici, aeroporti) in Italia e all'estero.
6. *info point* mobile e itinerante, finalizzato a divulgare informazioni sulle aree protette e raggiungere i luoghi maggiormente frequentati dai turisti;
7. pacchetto di offerta turistico teso a valorizzare i servizi per il tempo libero, il Parco in particolare si presta alla speleologia, al volo libero, alla mountain bike, ai trekking a cavallo e all'escursionismo;
8. attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale.

Sull'esempio della serie prodotta per gli sport dalla Regione Umbria, l'azione potrà prevedere anche la realizzazione di una nuova pubblicazione "Ecomanuali della ricettività nel Parco" finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività - ricettiva e di ristorazione - in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 - tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Unione di elementi di innovazione ad altri tradizionali	<i>Punti di debolezza</i> - Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE - Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> - Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo responsabile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, diffusione della conoscenza dei parchi presso le giovani generazioni.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



**Umbria**

sistema parchi

## Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio), Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche; Promozione e diversificazione del reddito

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Pacchetto turistico di 6-10 giorni in cui al visitatore è proposto un circuito che tocca le sette aree protette del sistema, ciascuna delle quali per la fruizione di attività caratterizzanti. Nello specifico, a titolo esemplificativo è possibile proporre:

1. Laboratorio/osservazione scientifica presso la palude di Colfiorito;
2. Il percorso spirituale del Subasio (Sulle tracce di Francesco)
3. Parapendio e speleologia al Monte Cucco;
4. Visita della Cascata delle Marmore e rafting sul Nera;
5. Visita all'oasi naturalistica del lago di Alviano;
6. Il geosito di San Venanzo
7. Visita all'oasi naturalistica "La Valle".

Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta delle prelibatezze locali e il pernottamento in strutture convenzionate e di qualità, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione.

Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da vidimare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a gadget, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di un pacchetto integrato</li><li>- Prodotto turistico completo e innovativo</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo sostenibile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, creazione di occasioni di collaborazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

## Biglietto turistico unico per visita e spostamento nelle Aree Naturali Protette dello STINA

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: operatori del turismo, enti pubblici, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori

Macro obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale;  
Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

I territori delle aree protette è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico, sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di numerosi siti di interesse turistico</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa collaborazione tra i diversi attori locali</li><li>- Scarsa capacità di integrazione tra la rete di servizi</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Successo di card per i servizi turistici integrati in altre realtà nazionali ed europee</li><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione del territorio legata ad una maggiore conoscenza dei siti di interesse, sostegno alla mobilità sostenibile.

Dimensione sociale: possibilità di nuove attività d'impresa e di occupazione, miglioramento della collaborazione nell'area.

Dimensione economica: incremento degli introiti mediante la vendita di biglietti per i servizi integrati.



**Umbria**

sistema parchi

## Formazione degli operatori turistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Enti di formazione accreditati, Ente gestore

Destinatari/beneficiari: Operatori del turismo, studenti delle scuole superiori

Obiettivo: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Inserimento nel mondo del lavoro

Strategie: Istruzione e formazione

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca).

Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

Al contempo, tramite il coinvolgimento degli Istituti scolastici e degli Uffici Scolastici, un'offerta didattica più legata a qualificazione chiave può consentire agli studenti di maturare competenze trasversali sui temi ambientali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Il potenziamento dei percorsi didattici degli Istituti Tecnici Superiori del comprensorio, anche facendo ricorso alle opportunità legate all'Alternanza Scuola Lavoro, consente di integrare l'insegnamento con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Riqualificazione della forza lavoro locale</li><li>- Coinvolgimento di scuole e giovani generazioni</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa consapevolezza delle lacune della offerta turistica locale</li><li>- Scarso interesse per le aree protette e la tutela ambientale</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Necessità di qualificazione continua delle competenze</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa attitudine all'aggiornamento da parte degli operatori</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: Sviluppo di consapevolezza su ambiente ed aree protette per gli operatori del settore turistico.

Dimensione sociale: Miglioramento delle competenze a livello locale, miglioramento del capitale umano, coinvolgimento di scuole e giovani.

Dimensione economica: Rafforzamento professionale del comparto turistico.



**Umbria**

sistema parchi

## Percorsi integrati cicloturistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Sviluppo dell'imprenditoria giovanile

Strategie: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Capitale umano e forza lavoro

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso. Nello specifico l'azione prevede:

1. Parco di Colfiorito. La porta di accesso individuata è la stazione di Foligno, dalla quale è possibile raggiungere il parco grazie all'itinerario "Via Plestina"; anche la stazione di Nocera Umbra può essere utilizzata, grazie al collegamento con il parco attraverso un itinerario ciclabile di 62 km, destinato agli escursionisti più sportivi.
2. Parco del Monte Subasio. La porta di accesso individuata è la stazione di Assisi, dalla quale è possibile entrare nel parco attraverso la ciclabile che porta al nucleo urbano di Assisi, o raggiungere Spello (pista ciclabile Assisi-Spoleto via Foligno).
3. Parco del Lago Trasimeno. Porta di accesso privilegiata è la stazione di Castiglione del Lago, dalla quale è possibile visitare l'area protetta grazie alla pista ciclabile circumlacuale. Questa può essere imboccata anche presso le stazioni di Passignano s/T, Tuoro s/T e Magione.
4. Parco del Monte Cucco. La porta di accesso individuata è la stazione di Fossato di Vico, dalla quale è possibile percorrere gli itinerari presenti nel parco e - per gli escursionisti più esperti - salire verso la cima del Monte Cucco.
5. Parco Fluviale del Tevere. Le possibili porte di accesso ferroviarie sono due, la stazione di Alviano e la stazione di Todi, dai quali partono diversi itinerari ciclabili all'interno del parco.
6. Parco Fluviale del Nera. Porta di accesso è la stazione Marmore, dalla quale è possibile risalire il parco attraverso numerosi itinerari esistenti; ad Arrone, è possibile noleggiare l'attrezzatura presso la locale Scuola MBT.
7. STINA. Date le dimensioni dell'area le porte di accesso individuate sono molteplici: la stazione di Marsciano (per San Venanzo), Orvieto (per Elmo Melonta) ed Allerona-Castel Viscardo (per la Selva di Meana). In molti casi le altimetrie sono tali che il percorso è consigliato a escursionisti esperti.

L'integrazione tra operatori può prevedere il servizio di noleggio del mezzo e ritiro dello stesso in un altro nodo (tipicamente una stazione) delle rete a carico dei diversi soggetti coinvolti (sull'esempio di quanto avviene ad esempio tra le stazioni di San Candido (Alto Adige) e Linz (Austria)). Inoltre, sarà sostenuto l'allestimento di spazi e servizi di accoglienza per i cicloturisti all'interno della rete (bike hotel e simili). La pubblicazione di *depliant* e mappe per il cicloturismo (anche virtuali e scaricabili via *app* per *smartphone* e navigatori satellitari) completa il quadro dei servizi previsti. Una volta a regime, il progetto può prevedere una successiva riattivazione di stazioni attualmente in disuso (ad esempio Castiglione in Taverina e Baschi), in cui organizzare servizi di accoglienza, informazione e noleggio.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di fitta rete ciclabile e di viabilità secondaria</li> <li>- Presenza di stazioni ferroviarie da riqualificare</li> </ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà nella realizzazione di servizi di mobilità integrata</li> </ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione</li> <li>- Crescita del turismo responsabile</li> </ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li> </ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sviluppo di mobilità sostenibile e fruizione a impatto ambientale pressoché nulla.

Dimensione sociale: sostegno al turismo sostenibile nell'area protetta.

Dimensione economica: creazione di opportunità di reddito all'interno dell'area.





Umbria

sistema parchi

## Il Parco terapeutico

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria, USL regionali

Destinatari/beneficiari: Operatori e pazienti del sistema socio-sanitario, Terzo settore

Obiettivo: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategia: Integrazione e coesione sociale

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Riqualificazione di immobili pubblici in disuso e loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia), in ambiente naturale, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

Progetto avviato nel 2012 nel Monte Subasio, dove sono state recuperate due strutture (per un Centro Diurno a Madonna di Colpnerieri, Spello e una Fattoria Terapeutica a Torgiovanetti, Assisi), oltre ad una terza struttura a Trevi, il progetto è aperto a nuovi inserimenti in altri parchi della rete, attraverso:

1. individuazione di edifici non utilizzati del patrimonio pubblico
2. coinvolgimento di USL
3. riqualificazione-rifunzionalizzazione delle strutture
4. definizione del progetto socio-assistenziale
5. convenzione con un soggetto del terzo settore per la gestione

L'iniziativa intende creare un progetto a valenza nazionale, diretto a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, attraverso la fruizione del verde e, nella natura, della pratica di discipline terapeutiche non convenzionali, di discipline sportive, artistiche, culturali, che favoriscano l'integrazione tra persone disabili, anziane e normodotate, rafforzando la percezione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari.

La relazione con le aree protette è finalizzata a fare delle strutture del parco terapeutico anche un punto di partenza e riferimento per attività sportive, eventi e manifestazioni dei parchi.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Innovatività del progetto - Recupero di patrimonio edilizio in disuso e a rischio ammaloramento	<i>Punti di debolezza</i> - Problemi di compatibilità tra esigenze funzionali delle strutture edilizie e vincoli paesaggistici
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE e nazionale (aree interne)	<i>Minacce</i> - Disponibilità di risorse per la gestione delle strutture recuperate

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno alla conoscenza e frequentazione delle aree protette.

Dimensione sociale: intervento a favore di soggetti con esigenze socio-assistenziali, creazione di occasioni di occupazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il Terzo settore.



**Umbria**

sistema parchi

## Il menù a km zero/Il menù dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, visitatori

Obiettivi: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale, Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità

Strategie: Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

L'iniziativa prevede la collaborazione tra i ristoratori delle aree protette per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità e le tradizioni culinarie locali (Menù dei parchi).

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di operatori
3. definizione di un accordo per la fornitura di materie prime ai ristoratori
4. definizione dell'offerta di menù e loro pubblicizzazione

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in molte aree protette nazionali e straniere.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Creazione di reti di collaborazione - Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa innovatività dell'iniziativa - Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Crescente interesse per enogastronomia e prodotti di qualità	<i>Minacce</i> - Scarsa risposta del pubblico ed insostenibilità economica

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il comparto della ristorazione ed il settore agricolo.



**Umbria**

sistema parchi

## Il paniere dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, visitatori

**Obiettivi:** Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

**Obiettivi specifici:** Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

**Strategie:** Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni).

Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e costosa in termini di investimento pubblicitario a supporto, il progetto prevede il confezionamento dei prodotti secondo una linea grafica comune e l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di produttori
3. definizione di un accordo con operatori della distribuzione locale
4. definizione della linea grafica da utilizzare

Il progetto si ispira a iniziative incorse come quella attiva da alcuni anni presso il Parco regionale della Maremma, scartando invece iniziative rivelatisi fallimentari in passato, quali la nascita di un vero e proprio marchio di qualità agro-alimentare per i prodotti dei parchi. Un'evoluzione innovativa del progetto, in grado di consolidare il legame tra attività agro-zootecniche e pregio ambientale e naturalistico del contesto territoriale in cui ricade il Parco, si può configurare nell'istituzione di un bio-distretto. Questo innovativo percorso permetterebbe al Parco anche di aderire alla rete *International Network of Eco-Regions*, l'associazione internazionale dei bio-distretti usufruendo di evidenti vantaggi per comunicare i propri valori naturali, paesaggistici, archeologici e culturali.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Creazione di reti di collaborazione - Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Crescente attenzione per l'enogastronomia ed i prodotti di qualità	<i>Minacce</i> - Scarsa risposta da parte del pubblico ed insostenibilità economica dell'iniziativa

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

## Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

**Obiettivi:** Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

**Obiettivi specifici:** Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Sostegno agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e l'informazione digitale; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

**Strategie:** Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Capitale umano e forza lavoro

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile che permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc.... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. Nello specifico l'azione potrà prevedere investimenti finalizzati a:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (es. piste pedonali, ciclabili, ippovie).

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Qualità ambientale dei luoghi</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa notorietà del parco</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sviluppo del turismo responsabile</li><li>- Possibilità di integrazione e collegamento con altre iniziative regionali</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di risorse per la gestione</li></ul>

### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: riqualificazione del territorio attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture turistico-ricreative.  
Dimensione sociale: promozione dell'area protetta grazie al miglioramento di strutture e attività presenti, opportunità di occupazione locale, coinvolgimento del terzo settore.

Dimensione economica: opportunità di reddito legate alla gestione dei servizi ed alla maggiore frequentazione dell'area.



**Umbria**

sistema parchi

## Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari Operatori nel settore agricolo

Obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale; Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Obiettivi specifici Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; Rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Istruzione e formazione; Governance e identità del Parco

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una delle principali opportunità per l'attuazione del Piano è rappresentata dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) che sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea. I fondi che metteranno a disposizione, entro il 2023, una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE.

L'azione prevede che l'Ente gestore attui una campagna di comunicazione e di supporto (sportelli informativi, opuscoli, incontri tematici) per favorire l'accesso da parte di privati ed aziende a fondi comunitari e regionali a sostegno di interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali. Con particolare riferimento a:

- pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;
  - pagamenti agro-climatico-ambientali;
  - pagamenti silvo-climatico-ambientali;
- realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
  - investimenti per la realizzazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
  - investimenti per la conservazione e al ripristino di elementi tipici degli ecosistemi agricoli.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Elevata richiesta di informazioni degli operatori nel settore agricolo e zootecnico</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ostacoli alla diffusione capillare delle informazioni</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di risorse</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza di pratiche agricole non coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali</li></ul>

### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione di una risorsa di elevato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Dimensione sociale: sostegno al patrimonio identitario locale.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto